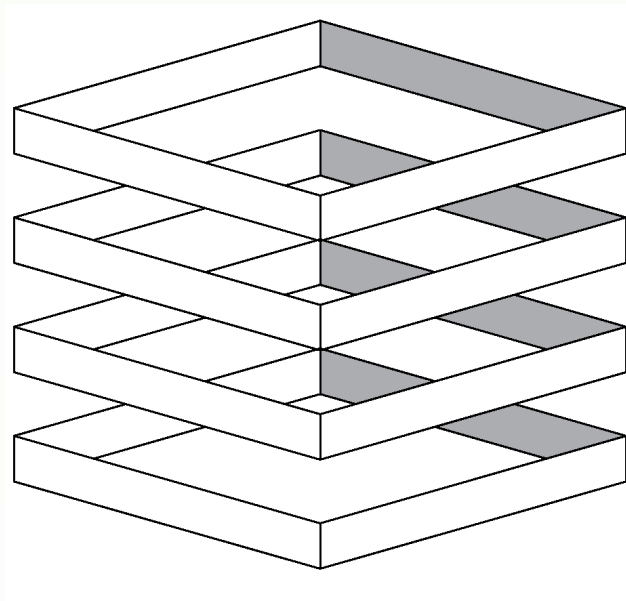




PIZIO SPA

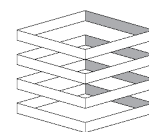
Bilancio di Sostenibilità

2024


PIZIO S.p.A.
Via Verdi, 11A / Tel. 085/661243
24044 DALMINE (BG)
C.F./P. IVA 00790770168

INDICE

1	Background sul reporting di Sostenibilità	3
1.1	Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	3
1.2	Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs)	4
2	Presentazione del Report Integrato	5
2.1	Criteri	5
2.2	GRI Standard	5
3	PIZIO S.p.A.	12
3.1	L'evoluzione storica	12
3.2	I servizi di PIZIO S.p.A.	12
3.3	Dati di Pizio S.p.A.	12
4	Governance	15
4.1	La struttura attuale della Società	15
4.2	Composizione della governance	15
4.3	Collegio Sindacale di PIZIO S.p.A.	15
4.4	Strategie, politiche e prassi dell'organizzazione per uno sviluppo sostenibile	15
4.5	Governance della sostenibilità	18
5	Modello di business e mercato di riferimento	19
5.1	Il modello di business di PIZIO S.p.A.	19
5.2	Il mercato di riferimento di PIZIO S.p.A.	19
6	Il nostro bilancio di sostenibilità	20
6.1	Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)	20
6.2	Valutazioni di Sostenibilità	21
6.3	Compliance con leggi e normative	21
7	Stakeholder Engagement e Analisi di materialità	22
7.1	Stakeholder Engagement	22
7.2	Mappatura stakeholder, sui loro bisogni e sulle forme di coinvolgimento	22
7.3	Analisi di materialità	24
8	Temi materiali	25
8.1	Temi materiali: rischi connessi, azioni di mitigazione e rischi residui	25
8.2	Environmental	26
8.3	Social	32
8.4	Governance	40
9	Obiettivi strategici	43
10	GRI Content Index	46
11	Definizioni	51



1 Background sul reporting di Sostenibilità

1.1 Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Nel 1987 la Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo (World Commission on Environment and Development (WCED)) stabilì un obiettivo ambizioso di sviluppo sostenibile, descrivendolo come uno "Lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri."

Attraverso le proprie attività e relazioni, tutte le organizzazioni contribuiscono in modo positivo e negativo all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Le organizzazioni hanno quindi un ruolo chiave nel raggiungimento di questo obiettivo.

Per raggiungere uno sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre elementi fondamentali: la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.

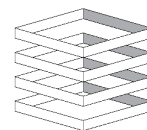
I temi riguardanti lo sviluppo sostenibile sono diventati il fulcro delle agende politiche dei più importanti leader mondiali. Il 25 settembre 2015, in occasione della 70ª Assemblea generale delle Nazioni Unite, i leader mondiali hanno adottato un nuovo quadro globale per lo sviluppo sostenibile: l'Agenda 2030, costituita da 17 obiettivi (Sustainable Development Goals - SDGs) e 169 sotto obiettivi, validi per il periodo 2015-2030.

Essi si basano sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e mirano a completare ciò che questi non sono riusciti a realizzare. Essi mirano a realizzare pienamente i diritti umani di tutti e a raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. Essi sono interconnessi e indivisibili e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale ed ambientale.

Ogni Paese è chiamato a fornire un contributo al raggiungimento degli obiettivi e quindi, di riflesso, anche le organizzazioni economiche e sociali partecipano al percorso di crescita sostenibile mondiale, indirizzando attività e processi verso gli obiettivi individuati dagli SDGs.

I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e i 169 traguardi dimostrano la dimensione e l'ambizione di questa nuova Agenda universale. Essi si basano sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e mirano a completare ciò che questi non sono riusciti a realizzare. Essi mirano a realizzare pienamente i diritti umani di tutti e a raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. Essi sono interconnessi e indivisibili e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale ed ambientale. Gli Obiettivi e i traguardi devono essere da stimolo per intervenire in aree di importanza cruciale per l'umanità e il pianeta quali:

- **Persone**: porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni, e ad assicurare che tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità ed uguaglianza in un ambiente sano.
- **Pianeta**: proteggere il pianeta dalla degradazione, attraverso un consumo ed una produzione consapevoli, gestendo le sue risorse naturali in maniera sostenibile e adottando misure urgenti riguardo il cambiamento climatico, in modo che esso possa soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e di quelle future.
- **Prosperità**: assicurare che tutti gli esseri umani possano godere di vite prosperose e soddisfacenti e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura.
- **Pace**: promuovere società pacifiche, giuste ed inclusive che siano libere dalla paura e dalla violenza. Non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace, né la pace senza sviluppo sostenibile.
- **Collaborazione**: implementare questa Agenda attraverso una Collaborazione Globale per lo sviluppo Sostenibile, basata su uno spirito di rafforzata solidarietà globale, concentrato in particolare sui bisogni dei più poveri e dei più vulnerabili e con la partecipazione di tutti i paesi, di tutte le parti in causa e di tutte le persone. Le interconnessioni degli Obiettivi dello

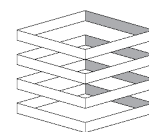


Sviluppo Sostenibile sono di importanza cruciale nell'assicurare che lo scopo della nuova Agenda venga realizzato. Se noi realizzeremo le nostre ambizioni abbracciando l'intera Agenda, le vite di tutti verranno profondamente migliorate e il nostro mondo sarà trasformato al meglio.



1.2 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs)

- Obiettivo1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- Obiettivo2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti
- Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



2 Presentazione del Report Integrato

2.1 Criteri

Il Bilancio di Sostenibilità costituisce il report integrato di PIZIO S.p.A. L'obiettivo del presente documento è quello di fornire una visione della strategia, del modello operativo e di governance di PIZIO S.p.A. e dei risultati conseguiti, ovvero della sua capacità di creare nel tempo un valore sostenibile e condiviso a favore dei propri stakeholder. Tale capacità deriva dalle interdipendenze e dalla gestione integrata degli aspetti rilevanti di carattere economico finanziario, produttivo, intellettuale, umano, ambientale e digitale e dal contesto sociale e di relazioni all'interno del quale PIZIO S.p.A. svolge la propria attività e persegue i propri obiettivi.

Il Bilancio di Sostenibilità costruisce una connessione multidimensionale dove le informazioni contenute nel bilancio tradizionale e le performance ambientali, sociali e di governance formano una visione d'insieme.

Il Bilancio di Sostenibilità rappresenta lo strumento volontario attraverso il quale PIZIO S.p.A. intende comunicare, all'interno e all'esterno dell'azienda, gli effetti derivanti dalle strategie assunte nell'ambito degli impatti ambientali, sociali ed economici. Attraverso il Bilancio di Sostenibilità PIZIO S.p.A. intende comunicare in modo trasparente ed esaustivo le performance e l'impegno promosso durante l'esercizio 2024 in tema di sviluppo sostenibile e responsabilità sociale d'impresa. Le tematiche sviluppate nel documento fanno riferimento alla sfera economica, sociale, ambientale e di governance, selezionate attraverso il processo di analisi di materialità.

Per alcuni temi materiali, Pizio S.p.A. ha inserito anche i dati consuntivati degli anni precedenti al 2024.

Il Bilancio di Sostenibilità è stato condotto secondo i "Global Reporting Initiative Standards" (GRI Standard) definiti dal Global Reporting Initiative (GRI). Al termine del documento si è predisposta apposita tabella di correlazione tra i GRI Standard e i principali temi trattati nel documento.

2.2 GRI Standard

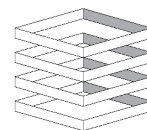
Rif. GRI 1

Per formulare un bilancio di sostenibilità, lo standard più utilizzato a livello internazionale è quello della **Global Reporting Initiative (GRI)**, un'istituzione indipendente nata con lo scopo di aiutare pubblico e privato a comprendere, misurare e comunicare l'impatto di una qualsiasi attività sulle varie dimensioni della sostenibilità.

Lo standard più recente risale al 2021, che è diventato effettivo dal 1° gennaio 2023, ed è diventato ormai un punto di riferimento.

Gli standard si compongono di linee guida suddivise in tre livelli:

- principi di rendicontazione: cioè, i principi generali di reporting per la definizione dei contenuti e la qualità del bilancio, i requisiti per utilizzare i GRI Standards secondo le diverse modalità di utilizzo e le indicazioni su come referenziarli.
- informativa generale e modalità di gestione: che prevede la rendicontazione di informazioni di contesto sull'azienda e le modalità di rendicontazione, tra cui informazioni sul profilo aziendale, strategia, etica e integrità, governance, attività di stakeholder engagement e processo di rendicontazione.
- standard d'ambito: che includono le informazioni da rendicontare sugli impatti di un'azienda in relazione agli specifici temi economici, ambientali e sociali (specifici per settore).

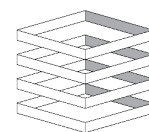


Attraverso una lista di indicatori (i cosiddetti **GRI Standard**), l'azienda racconta il proprio impatto sulla comunità dal punto di vista ambientale, sociale e di governance (criteri ESG), afferma la sua mission, comunica le dinamiche organizzative, le strategie, dichiara gli obiettivi prefissati e quelli raggiunti.

Gli standard GRI rappresentano le linee guida per creare i rendiconti della performance sostenibile o sociale. Sono costituiti da una struttura modulare e interdipendente per creare al meglio i report in ambito economico, sociale e ambientale.

Il punto di forza del GRI può essere sintetizzato come segue:

- è uno standard di rendicontazione riconosciuto a livello internazionale ed è soprattutto il più diffuso;
- permette di comunicare e rendicontare l'impegno dell'azienda per lo sviluppo sostenibile integrando gli aspetti di sostenibilità economica, sociale e ambientale in un unico documento, ancorché lo stesso sia distinto dal bilancio di esercizio;
- fornisce una guida relativamente alla tipologia di informazioni da inserire nel bilancio al fine di rispondere alle aspettative delle diverse categorie di stakeholder;
- si applica ad aziende e organizzazioni di ogni tipo, dimensione e settore;
- utilizza specifici principi per la definizione dei contenuti del bilancio al fine di garantire la completezza e la rilevanza delle informazioni rendicontate rispetto alle caratteristiche delle singole aziende;
- utilizza specifici principi per la definizione della qualità del bilancio che ne assicurano equilibrio, chiarezza, accuratezza, tempestività, comparabilità ed affidabilità;
- definisce specifici indicatori per la misurazione delle performance dell'azienda in merito alle tre dimensioni: economica, ambientale e sociale;
- permette la coerenza della rendicontazione nel tempo e la comparabilità con i bilanci di altre aziende.



2.2.1 I principi di Rendicontazione

Rif. GRI 1

I Principi di rendicontazione sono fondamentali per realizzare un'attività di reporting di sostenibilità di alta qualità. Un'organizzazione è tenuta ad applicare i Principi di rendicontazione se intende dichiarare che il proprio report di sostenibilità è stato redatto in conformità ai GRI Standards. I Principi di rendicontazione sono suddivisi in due gruppi: principi per la definizione dei contenuti del report e principi per la definizione della qualità del report.

I Principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del report aiutano le organizzazioni a decidere quali contenuti includere nel report. Ciò comprende un'analisi delle attività e degli impatti dell'organizzazione e dei reali interessi e aspettative dei suoi stakeholder.

I Principi di rendicontazione per la definizione della qualità del report guidano le scelte per garantire la qualità delle informazioni in un report di sostenibilità, compresa la sua adeguata presentazione. La qualità delle informazioni è importante per consentire agli stakeholder di effettuare valutazioni realistiche e ragionevoli su un'organizzazione, nonché intraprendere azioni idonee.

Principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del report	Principi di rendicontazione per la definizione della qualità del report
• Inclusività degli stakeholder • Contesto di sostenibilità • Materialità • Completezza	• Accuratezza • Equilibrio • Chiarezza • Comparabilità • Affidabilità • Tempestività

Principi di rendicontazione per la definizione dei contenuti del report

2.2.1.1 Inclusività degli stakeholder

L'azienda deve identificare i propri stakeholder e spiegare come risponde alle loro aspettative e interessi; deve quindi definire un processo per identificare e tenere conto delle opinioni dei propri stakeholder nel determinare se un tema è materiale.

2.2.1.2 Contesto di sostenibilità

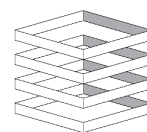
Il bilancio di sostenibilità deve presentare le performance dell'azienda nell'ambito del più ampio contesto di sostenibilità. Ciò comporta un esame delle performance tenendo in considerazione le limitazioni e le esigenze relative alle risorse economiche, ambientali o sociali a livello globale, di settore, regionale o locale. Un'azienda che opera in diverse aree geografiche o settori dovrebbe prendere in considerazione come inquadrare le sue prestazioni complessive nel più ampio contesto di sostenibilità. Questo può richiedere di distinguere tra fattori che determinano gli impatti globali (come i cambiamenti climatici) e quelli che hanno impatti locali (come lo sviluppo della comunità). Se rilevante, occorre anche distinguere gli impatti generati dalle diverse sedi/attività aziendali, contestualizzando le performance a livello locale.

2.2.1.3 Materialità

Il bilancio deve coprire i temi che sono associati agli impatti economici, ambientali e sociali significativi dell'azienda (sia positivi che negativi) o che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni dei propri stakeholder. Quando si valuta se un tema è materiale deve essere considerata una combinazione di fattori interni ed esterni, tra cui la missione, la strategia aziendale e le aspettative dei suoi stakeholder. Non tutti i temi materiali sono di uguale importanza e l'enfasi nell'ambito del bilancio dovrebbe riflettere la loro prioritizzazione.

2.2.1.4 Completezza

I contenuti del bilancio devono coprire tutti i temi materiali e il relativo perimetro, in modo sufficiente a riflettere gli impatti significativi economici, ambientali e sociali e a consentire agli stakeholder di valutare le performance dell'azienda nel periodo di riferimento. Il perimetro è l'identificazione di dove si verificano gli impatti che rendono tale tema materiale e della tipologia di coinvolgimento dell'azienda rispetto a tali impatti. L'azienda può essere coinvolta direttamente nella generazione di un determinato impatto con le proprie attività. Un'azienda che redige il bilancio di sostenibilità in conformità ai GRI Standards deve però rendicontare non solo gli impatti che causa direttamente ma anche quelli a cui contribuisce o che sono direttamente collegati alle sue attività, prodotti o servizi attraverso una relazione di business.



2.2.2 Principi di rendicontazione per la definizione della qualità del report

2.2.2.1 Accuratezza

Le informazioni comunicate devono essere sufficientemente precise e dettagliate per consentire agli stakeholder di valutare le performance dell'azienda. Le caratteristiche che definiscono l'accuratezza del bilancio variano a seconda della natura delle informazioni e della tipologia di utilizzatore. Ad esempio, l'accuratezza delle informazioni qualitative può essere influenzata dal loro grado di chiarezza e dettaglio, mentre l'accuratezza delle informazioni quantitative può dipendere dalle metodologie di raccolta, di calcolo e di analisi dei dati.

2.2.2.2 Equilibrio

I contenuti del bilancio devono riflettere sia gli aspetti positivi sia quelli negativi delle performance aziendali, per consentire una corretta valutazione della sua gestione complessiva. Occorre includere risultati positivi e negativi e tutte le informazioni che possono influenzare significativamente le decisioni degli stakeholder, in base alla loro materialità. Il bilancio dovrebbe evitare omissioni significative e presentazioni delle informazioni con modalità che possano condizionare in modo inappropriato le valutazioni dei lettori.

2.2.2.3 Chiarezza

L'azienda deve rendere le informazioni disponibili in modo comprensibile e accessibile agli stakeholder. È importante che gli stakeholder siano in grado di trovare le informazioni di cui hanno bisogno senza troppo sforzo. Rappresentazioni grafiche e tabelle riportanti i dati di sintesi possono essere elementi utili a renderle più accessibili e comprensibili. Anche il livello di aggregazione delle informazioni può influire sulla chiarezza del bilancio, a seconda che siano più o meno dettagliate rispetto alle necessità degli stakeholder.

2.2.2.4 Comparabilità

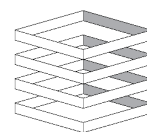
L'azienda deve rendicontare le informazioni in modo coerente, al fine di consentire agli stakeholder di analizzare l'andamento delle performance nel tempo (rispetto alle performance passate o agli obiettivi fissati) o di confrontarle con quelle di altre aziende. Per facilitare la comparabilità nel tempo è importante mantenere la coerenza nelle metodologie di calcolo utilizzate e nelle modalità di presentazione delle informazioni, esplicitando metodologie, stime e assunzioni utilizzate nell'elaborazione dei dati ed eventuali loro aggiornamenti nel tempo. Inoltre, può essere importante fornire sia i dati assoluti sia quelli indicizzati.

2.2.2.5 Affidabilità

L'azienda deve raccogliere, registrare, analizzare e rendicontare le informazioni e i processi alla base della preparazione del bilancio in modo tale che possano essere esaminati al fine di valutare la qualità e la materialità delle informazioni. In altri termini, terze parti devono essere in grado di poter verificare i controlli interni e la documentazione a supporto delle informazioni rendicontate nel bilancio. Informazioni che non sono supportate da evidenze non devono essere incluse, a meno che non rappresentino informazioni materiali e siano date chiare spiegazioni rispetto alle incertezze loro associate.

2.2.2.6 Tempestività

Il bilancio deve essere predisposto periodicamente, in modo regolare e assicurando che le informazioni siano disponibili tempestivamente, al fine di consentire agli stakeholder di prendere decisioni sulla base di informazioni aggiornate. La tempestività si riferisce sia alla regolarità del reporting, sia alla sua vicinanza agli impatti descritti, ovvero alla data di chiusura del periodo di rendicontazione. Occorre bilanciare la necessità di fornire informazioni in modo tempestivo con quella di garantire informazioni affidabili. Normalmente la rendicontazione avviene su base annuale e dovrebbe avvenire almeno entro 6 mesi dalla chiusura del periodo di reporting, ma può essere importante per gli stakeholder allineare le tempistiche del



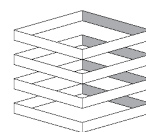
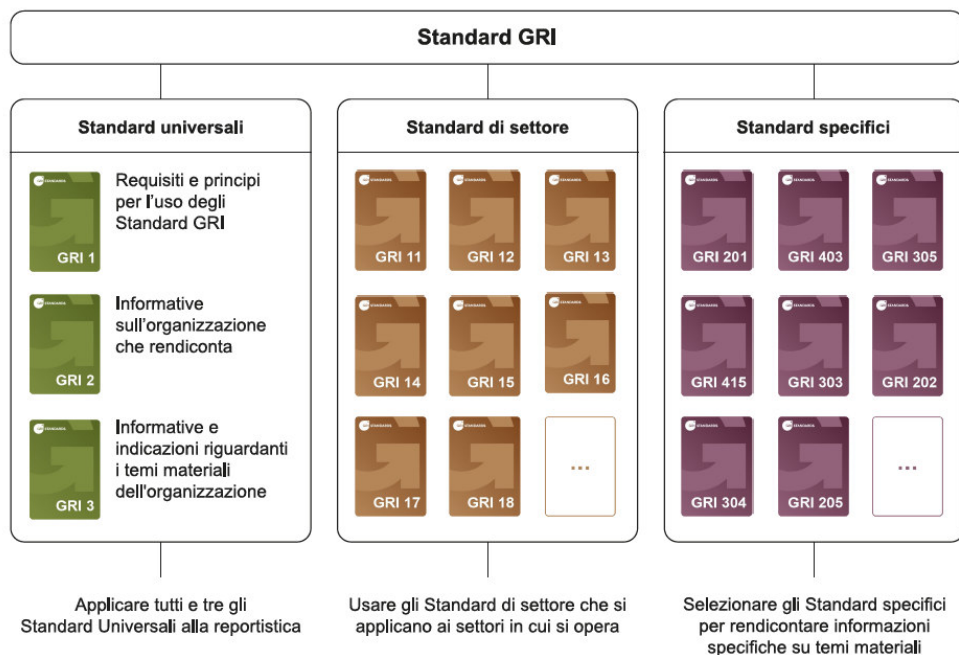
bilancio di sostenibilità a quelle di altre forme di reporting, in particolare alla rendicontazione economico-finanziaria (bilancio d'esercizio o consolidato).

2.2.3 L'analisi di materialità

Il principio di materialità ha assunto un ruolo preponderante nella definizione dei GRI Standards come principio cardine per la definizione dei contenuti di un bilancio di sostenibilità, prevedendo che i temi materiali da includere nel bilancio siano quelli che possono essere ragionevolmente considerati importanti per riflettere gli impatti economici, ambientali e sociali delle attività aziendali, o influenzare le decisioni dei suoi stakeholder. Il GRI Sustainability Reporting Standards definisce "I temi materiali sono gli aspetti che riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali significativi di un'impresa e/o influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder".

Con il termine analisi di materialità ci si riferisce quindi all'identificazione di quei temi che riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali significativi dell'azienda e influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni dei suoi stakeholder. A supporto di tale definizione, occorre innanzitutto procedere con l'identificazione dei principali stakeholder dell'azienda, come previsto anche dal principio di "Inclusività degli Stakeholder". Gli stakeholder sono definiti dal GRI come tutti quegli individui o gruppi di individui che influenzano o sono influenzati dall'azienda, dalle sue attività, dai suoi prodotti o servizi e dai relativi risultati di performance

2.2.4 Standard d'ambito



Tra i diversi standard presenti sul sito ufficiale del GRI, le versioni disponibili descrivono le linee guida per redigere un bilancio sociale nei seguenti ambiti:

- **Standard universali**
 - 1 – Requisiti e principi di rendicontazione per l'uso degli Standard GRI
 - 2 – Informative sull'organizzazione
 - 3 – Informative sui Temi materiali
- **Standard per l'ambito economico**
 - 201 - Performance economiche
 - 202 - Presenza sul mercato
 - 203 - Impatti economici indiretti
 - 204 - Pratiche di approvvigionamento
 - 205 - Anticorruzione
 - 206 - Comportamento anticoncorrenziale
 - 207 - Imposte
- **Standard per l'ambito ambientale**
 - 301 - Materiali
 - 302 - Energia
 - 303 - Acqua e scarichi idrici
 - 304 - Biodiversità
 - 305 - Emissioni
 - 306 - Scarichi idrici e rifiuti
 - 307 - Compliance ambientale
 - 308 - Valutazione ambientale dei fornitori
- **Standard per l'ambito sociale**
 - 401 - Occupazione
 - 402 - Relazioni tra lavoratori e management
 - 403 - Salute e sicurezza sul lavoro
 - 404 - Formazione e istruzione
 - 405 - Diversità e pari opportunità
 - 406 - Non discriminazione
 - 407 - Libertà di associazione e contrattazione collettiva
 - 408 - Lavoro minorile
 - 409 - Lavoro forzato o obbligatorio
 - 410 - Pratiche per la sicurezza
 - 411 - Diritti dei popoli indigeni
 - 413 - Comunità locali
 - 414 - Valutazione sociale dei fornitori
 - 415 - Politica pubblica
 - 416 - Salute e sicurezza dei clienti
 - 417 - Marketing ed etichettatura
 - 418 - Privacy dei clienti
 - 419 - Compliance socioeconomica

Si è deciso di utilizzare anche il GRI 11: Settore petrolifero e gas del 2021 in quanto la presente organizzazione effettua servizi principalmente nel settore di realizzazione di costruzioni di impianti e condotte per trasporto di gas.

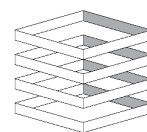
- 11.1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG)
- 11.2 Adattamento climatico, resilienza e transizione
- 11.3 Emissioni nell'aria
- 11.4 Biodiversità
- 11.5 Rifiuti

- 11.6 Acqua e scarichi idrici
- 11.7 Chiusura e ripristino
- 11.8 Asset integrity e gestione degli eventi critici
- 11.9 Salute e sicurezza sul lavoro
- 11.10 Pratiche occupazionali
- 11.11 Non discriminazione e pari opportunità
- 11.12 Lavoro forzato e schiavitù moderna
- 11.13 Libertà di associazione e contrattazione collettiva
- 11.14 Impatti economici
- 11.15 Comunità locali
- 11.16 Diritti sul terreno e sulle risorse
- 11.17 Diritti delle popolazioni indigene
- 11.18 Conflitti e sicurezza
- 11.19 Comportamento anticompetitivo
- 11.20 Anticorruzione
- 11.21 Pagamenti ai governi
- 11.22 Politica pubblica

2.2.5 Perimetro e criteri di consolidamento

Rif. GRI 2.3

Il documento rendiconta dati e informazioni riferiti all'esercizio annuale chiuso al 31 dicembre 2024. Il perimetro di consolidamento coincide con quello del bilancio civilistico di PIZIO S.p.A.



2.2.6 Processo e modalità di reporting

Rif. GRI 2.2 – 2.4 – 2.5

Il processo di raccolta delle informazioni e dei dati è stato coordinato dalla Direzione di PIZIO S.p.A., in collaborazione con tutte le funzioni operative rientranti nel perimetro di riferimento societario.

Si precisa che le informazioni di carattere quantitativo contenute nel Bilancio di Sostenibilità provengono dalle seguenti fonti:

- le grandezze economico/finanziarie e gli investimenti per la transizione sostenibile e digitale considerati provengono dalla funzione Amministrazione Finanza e Controllo;
- i dati relativi alla governance e compliance provengono dalla Direzione di PIZIO S.p.A.;
- i dati relativi alla catena di fornitura sono stati forniti dalla funzione Acquisti di PIZIO S.p.A.;
- i dati relativi ai materiali, all'energia e ai rifiuti provengono dal sistema di gestione implementato dall'Organizzazione, ove disponibili;
- le emissioni sono state calcolate utilizzando i riferimenti del GHG Report;
- le informazioni sui sistemi di gestione e sulle performance H&S dal sistema di gestione implementato dall'Organizzazione;
- i dati riconducibili al personale e alla gestione delle competenze professionali fanno riferimento all'organico societario alla data del 31 dicembre 2024 e provengono dalla Direzione di PIZIO S.p.A.

Per garantire la comparabilità nel tempo degli indicatori ritenuti più significativi e dare al lettore la possibilità di confrontare le performance ottenute, i valori correnti sono stati posti a confronto, tramite l'utilizzo di grafici e tabelle.

Inoltre, per garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti, sono fondate su approssimazioni consolidate nel corso degli anni.

Nel redigere il Bilancio di Sostenibilità si è tenuto conto dei seguenti principi nel ciclo del reporting: coinvolgimento degli stakeholder, sostenibilità, materialità, completezza, accuratezza, equilibrio, trasparenza, comparabilità, affidabilità e tempestività.

Si segnala che non è stata chiesta l'Assurance esterna del presente bilancio ma l'Organizzazione si riserverà di valutarlo nei prossimi anni.

3 PIZIO S.p.A.

Rif. GRI 2.1

3.1 L'evoluzione storica

La Pizio S.p.A. iniziò la propria attività nel 1967 con la denominazione di Impresa Pizio S.n.c. di Battista e Giuseppe Pizio per poi trasformarsi nell'attuale forma societaria nel 1979.

Sin dall'inizio operò nel settore dell'edilizia civile e industriale per poi diversificare nel settore delle costruzioni e manutenzioni di acquedotti, fognature, gasdotti, oleodotti, gas affini, e nella realizzazione di strade e infrastrutture in genere, a metà degli anni '70.

La Pizio S.p.A. ha acquisito nel corso degli anni alti livelli di qualità organizzativa e tecnologica supportata da una struttura tecnica e gestionale predisposta per la realizzazione di tale servizio.

Il mercato nel quale l'azienda opera è principalmente costituito da grosse committenze che ripartiscono i carichi di lavoro tramite gare di appalto secondo direttive europee. L'attività con "clienti privati" è sempre più episodica e marginale, evidenziando oramai una consolidata tendenza a lavori in regime di appalto pubblico.

La Nostra Organizzazione ha sempre operato in fasi di continua evoluzione garantendo la qualità dei propri servizi al cliente garantendo continuità per il proprio business registrando significativi progressi sia per la crescita professionale del proprio personale che per il profilo economico.

3.2 I servizi di PIZIO S.p.A.

Pizio S.p.A. ha da sempre proposto sul mercato prodotti e soluzioni di elevato contenuto tecnologico, per potersi distinguere rispetto alla concorrenza e posizionarsi tra i primi competitor del mercato locale.

L'azienda in tal senso ha da sempre investito molte risorse, dotandosi di elevate capacità sia tecniche, che capacitative che tecnologiche con prodotti e lavorazioni all'avanguardia.

In particolare:

nella costruzione di edifici civili e industriali;

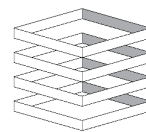
- nella costruzione e manutenzione di acquedotti, metanodotti, gasdotti, fognature e reti di teleriscaldamento;
- nella manutenzione di strade;
- nel recupero di materiali inerti non pericolosi attraverso il processo di frantumazione.

3.3 Dati di Pizio S.p.A

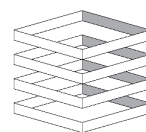
Pizio S.p.A. è iscritta al Tribunale di Bergamo al n. 13875 e alla CC.I.A.A. di BERGAMO al n. 173509.

I codici ATECO della società sono:

- 42.21 Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi
- 41.2 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
- 42.11.0 Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali;
- 42.13 Costruzione di ponti e gallerie



- 42.22 Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni.
- 43.12 Preparazione del cantiere edile
- 43.22.01 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione;
- 43.22.02 Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione)
- 43.22.03 Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)
- 43.99.09 Altre attività di lavori specializzati di costruzione n.c.a. (non classificati altrove)
- 39.00.01 Attività di rimozione di strutture ed elementi in amianto specializzata per l'edilizia
- 39.00.09 Altre attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
- 38.32.3 - Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse.



La società opera nell'intero territorio nazionale con prevalenza nell'area geografica lombarda e ha diverse sedi:

- Sede legale: Via Verdi 3/a - 24044 DALMINE (BG)
- Sede Amministrativa / Magazzino / Deposito: Viale Lombardia, 43 - 24044 DALMINE (BG)
- Impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi: Via Bastone snc - 24044 DALMINE (BG)

I NUMERI PRINCIPALI:

NUMERO
LAVORATORI

81

%
TEMPO
INDETERMINATO

91

MEDIA ANNI
DI
ASSUNZIONE

10,7

AUTOCARRI
LEGGERI

50

AUTOCARRI
PESANTI

36

MEZZI
D'OPERA

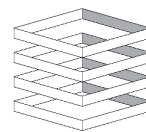
58

VALORE
PRODUZIONE
MILIONI EURO

16,7

INVESTIMENTI
IN MILIONI DI
EURO

1,046

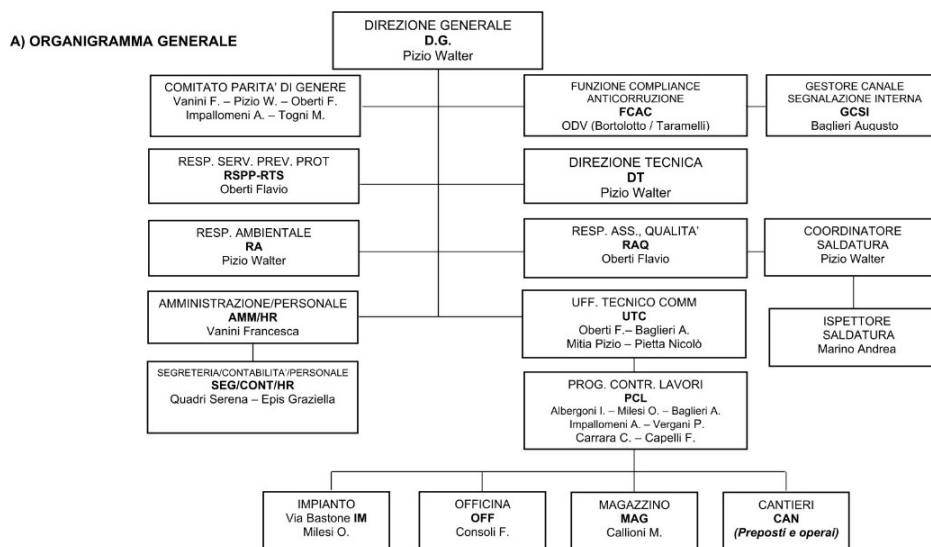


4 Governance

Pizio S.p.A. ha predisposto un Modello di Governance sulla base delle migliori pratiche con l'obiettivo di rispondere in maniera efficace agli interessi di tutti gli stakeholder e caratterizzato da un insieme di procedure, comportamenti e processi volti a garantire un efficiente e trasparente governo societario ed un efficace funzionamento degli organi di governo e dei sistemi di controllo.

4.1 La struttura attuale della Società

Rif. GRI 2.9



4.2 Composizione della governance

RIF. GRI 2.1 - 2.9 - 2.13

PIZIO S.p.A. è una società per azioni ad amministratore unico, Walter Pizio, con data di nomina al 27 giugno 2023.

Nel mese di febbraio 2022 è stata conferita procura speciale delega in materia di sicurezza art. 16 Dlgs 81/2008 a Oberti Flavio.

4.3 Collegio Sindacale di PIZIO S.p.A.

RIF. GRI 2.13

PIZIO S.p.A. ha un collegio sindacale composto da 5 membri di 4 donne.

Nel collegio sindacale la componente femminile corrisponde al 80 % del totale dei membri presenti

4.4 Strategie, politiche e prassi dell'organizzazione per uno sviluppo sostenibile

RIF. GRI 2.12 - 2.22 - 2.23 - 2.24

La Direzione di Pizio S.p.A. si è dotato di diversi strumenti volti a supportare l'Organizzazione nel garantire una gestione efficace, efficiente e trasparente per garantire uno sviluppo sostenibile.

Le attività di Pizio S.p.A. sono sempre state guidate da un impegno alla responsabilità che significa ascolto e dialogo continuo con gli stakeholder, contrasto all'impatto ambientale attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, continua ricerca di prodotti sostenibili. Tutto ciò richiede un impegno costante e concreto nel

rispettare il territorio circostante, valorizzare il capitale umano, lavorare in sinergia con amministrazioni locali e associazioni per creare un circolo virtuoso di collaborazione.

In quest'ottica, Pizio S.p.A. ha individuato tre pilastri quali paradigma della propria visione di sostenibilità nei quali l'organizzazione intende focalizzare il proprio impegno:

1. La governance, intesa come sistema di governance di Pizio S.p.A. gli strumenti implementati per garantire la conformità ai quadri normativi, ai vincoli volontari ed ai valori aziendali.
2. Le persone, intendendo tutte le Risorse Umane di Pizio S.p.A. e le iniziative intraprese dall'azienda per garantire formazione, sviluppo, sicurezza e benessere.
3. Le operations, cioè tutte le attività operative di Pizio S.p.A., dai fornitori ai siti produttivi alle comunità locali, e a tutte le iniziative avviate dall'Azienda per evitare o mitigare i relativi impatti potenziali.

L'Azienda ha inoltre deciso di adottare una Politica Aziendale Integrata per la qualità, la sicurezza sul lavoro,

l'ambiente e la responsabilità sociale ai fini di esplicitare e consolidare l'impegno per il miglioramento continuo

delle proprie attività in un'ottica di responsabilità e sostenibilità.

Nella Politica Aziendale la Direzione stabilisce gli obiettivi cui tendere per quanto riguarda la qualità dei servizi, la protezione dell'ambiente, la promozione della sicurezza e della salute sul lavoro, il benessere delle persone. Tale Politica Aziendale è parte integrante della strategia generale dell'azienda ed è il costante riferimento in tutte le successive scelte e decisioni operative.

4.4.1 Codice etico e MOGC 231 e Rating di legalità

RIF. GRI 205.1 – 205.2 – 205.3 – 11.20

Il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è stato adottato nel 2021, e presente in revisione 3 del 30 novembre 2023.

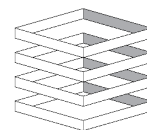
Il Modello MOGC 231 di Pizio S.p.A. (da intendersi come quell'insieme di documenti, procedure e persone con ruoli assegnati dal Modello stesso), alla luce delle prescrizioni di legge e in considerazione della sua funzione, è strutturato sui seguenti elementi costitutivi:

- Sistema del controllo interno e delle procedure aziendali.
- Codice Etico e di Condotta datato 30 novembre 2023
- Organismo di Vigilanza della Società con funzioni di vigilanza e controllo relativamente al rispetto dei principi contenuti nel Modello e, in generale, al suo funzionamento e di aggiornamento del Modello stesso. Il Consiglio di amministrazione, in attuazione di quanto previsto dal D.lgs. 231 ha individuato e nominato in data 21 luglio 2021 il proprio OdV che prevede una struttura collegiale formata da due professionisti esterni. Tale Organismo di Vigilanza è stato confermato in data 21 maggio 2024.

PIZIO S.p.A. intende orientare la propria attività interna ed esterna al rispetto del Codice Etico, nel convincimento che il successo dell'impresa non possa prescindere dall'etica nella conduzione degli affari.

Il Modello Organizzativo 231/2001 ed il Codice Etico sono disponibili sul sito www.piziospa.it. In data 29 Luglio 2025 PIZIO S.p.A. ha ricevuto il rinnovo

dell'attribuzione del rating di legalità ottenendo il massimo punteggio ★★★★★



4.4.2 Policy Anticorruzione

Rif. GRI 205.1 – 205.2 – 205.3 – 11.20

PIZIO S.p.A. bandisce qualsiasi pratica di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni di vantaggi, corresponsione di benefici materiali e immateriali, nonché altri vantaggi finalizzati ad influenzare o compensare rappresentanti di istituzioni, o loro parenti, e dipendenti dell'Organizzazione.

La Policy Anticorruzione, adottata dalla Direzione Spa fornisce un quadro sistematico di riferimento nel contrasto ai fenomeni corruttivi e si applica al personale di PIZIO S.p.A. e a tutti coloro che operano a favore o per conto dell'organizzazione.

4.4.3 Modello Organizzativo QHSE (Quality, Health, Safety, and Environment)

PIZIO S.p.A ha definito un modello organizzativo in materia di Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, con

l'obiettivo di:

- individuare ruoli e responsabilità QHSE in posizioni vicine alle fonti di rischio, per garantirne una gestione efficace, attribuendo i necessari poteri alle figure che gestiscono operativamente le attività
- identificare, ai diversi livelli, le figure e strutture aziendali a cui sono demandati i compiti di indirizzo, coordinamento e controllo e le altre a supporto del business nel perseguimento di strategie ed obiettivi aziendali
- garantire la verifica sistematica e documentata della conformità rispetto alla normativa applicabile e ai requisiti e agli standard adottati
- garantire la tracciabilità delle attività e dei documenti inerenti ai processi di ambiente, salute, sicurezza e qualità.

4.4.4 Sistemi di gestione Integrati

PIZIO S.p.A. si è assunta l'impegno e la determinazione di operare in funzione di un costante miglioramento del rapporto con la clientela e gli altri stakeholder rilevanti; in quest'ottica ha deciso di adottare un Sistema di Gestione, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 45001:2018, UNI ISO 39001:2016, UNI EN ISO 37001:2016, SA 8000:2014, UNI PDR 125:2022 ISO 3834-2:2021 e EN 13242:2002+A1:2007 allo scopo di regolamentare tutte le attività organizzative ed operative dell'intero sistema aziendale in modo sistematico, pianificato e documentato.

4.4.5 Policy Whistleblowing

Rif. GRI 2.16 – 2.26

PIZIO S.p.A ha adottato una Policy ha lo scopo di configurare il processo di gestione delle segnalazioni (Whistleblowing) in coerenza alle disposizioni normative sancite dal D.lgs. 24/2023 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e della normativa nazionale.

La Policy si pone, in particolare, come obiettivo la disciplina delle modalità di invio e di gestione delle segnalazioni, di condotte scorrette o di sospetti atti illeciti, effettuate sia dall'interno che dall'esterno dell'Organizzazione, al fine di contrastare ogni forma di illecito o di condotta non etica.

Tutti gli stakeholder dell'Organizzazione possono segnalare, attraverso appositi canali di informazione riservati, ogni violazione o sospetto di violazione del Codice Etico, all'Organismo di Vigilanza, ovvero alla struttura organizzativa Internal Audit. Al fine di favorire la ricezione delle segnalazioni, anche anonime, PIZIO S.p.A ha implementato una specifica piattaforma informatica chiamata "Legality Whistleblowing" che costituisce un canale alternativo a quelli già esistenti ed è accessibile dalla pagina web di PIZIO S.p.A.

Anche i dipendenti possono segnalare condotte illecite o violazioni del Modello MOGC 231 delle società, di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto

di lavoro. Le segnalazioni vengono gestite dal Gestore delle Segnalazioni Interno ovvero, se i fatti segnalati hanno rilevanza ai sensi del D.lgs.231/2001, dall'Organismo di Vigilanza competente. Nel corso del 2024, si è proseguito nell'attività di sensibilizzazione sul tema della cultura della compliance mediante l'erogazione di un corso di formazione dedicato al sistema di Whistleblowing.

L'obiettivo della Policy non si limita solo alla prevenzione di eventuali non conformità o irregolarità all'interno dell'organizzazione, ma si estende anche alla promozione di una cultura aziendale di contrasto all'illegalità, attraverso una partecipazione attiva e responsabile di tutti i dipendenti e, più in generale, di tutti i soggetti che collaborano con PIZIO S.p.A.

4.5 Governance della sostenibilità

RIF. GRI 2.14

PIZIO S.p.A ha scelto da tempo la sostenibilità come guida del proprio modo di fare impresa. Nel 2023 è stato pubblicato il secondo bilancio di sostenibilità dell'Azienda dove sono esplicitati i pilastri sui quali sono state disegnate strategia sostenibile e traiettorie evolutive: governance, persone, processi.

L'Azienda ha inoltre deciso di adottare una Politica Aziendale Integrata ai fini di esplicitare e consolidare l'impegno per il miglioramento continuo delle proprie attività in un'ottica di responsabilità e sostenibilità.

Le riflessioni sulla sostenibilità e la conseguente decisione di integrare i temi ESG nella strategia, nella governance, nelle politiche e nei processi sono recenti. Quella che segue è la governance della sostenibilità a cui tende PIZIO S.p.A., dove le tematiche di sostenibilità sono tenute in considerazione in tutti i processi decisionali aziendali rilevanti.

Amministratore di PIZIO S.p.A.

- Esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari.
- Esamina e approva il budget annuale e il Piano Industriale della Società, che integrano le linee guida principali per promuovere un modello di business sostenibile e porre le basi per creare valore nel lungo periodo.
- È responsabile dell'approvazione del Bilancio di Sostenibilità.
- Cura la definizione e attuazione del modello di business e definisce le linee guida per la gestione.
- Coordina il processo di reporting di sostenibilità e, in qualità di membro unico della Direzione, svolge un ruolo proattivo nel processo di approvazione e supervisione della strategia di sostenibilità.
- Esamina l'impostazione del Bilancio di Sostenibilità e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e trasparenza dell'informativa fornita attraverso i medesimi documenti.
- Esamina le principali regole e procedure aziendali rilevanti nei confronti degli stakeholder.

Funzioni Aziendali

- Integrano i fattori ESG nei propri processi decisionali e operativi, per creare valore sostenibile nel lungo periodo

Collegio Sindacale di PIZIO S.p.A.

- Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto: assicurando che tutte le operazioni della società, le decisioni degli amministratori e le attività svolte siano conformi alle norme di legge
- Verifica che gli amministratori agiscano con diligenza professionale, in modo prudente e nell'interesse sociale, valutando la razionalità economica e la fondatezza delle decisioni di gestione.
- Vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile accendo che la società abbia una struttura organizzativa, un sistema amministrativo e un sistema contabile adeguati.

- Vigila sul concreto funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi assicurando che la società disponga di meccanismi efficaci per monitorare e gestire i rischi.

5 Modello di business e mercato di riferimento

5.1 Il modello di business di PIZIO S.p.A.

RIF. GRI 2.6

Le attività di PIZIO S.p.A. sono un insieme di processi, di attività e di relazioni in cui l'obiettivo è quello di rispondere alle aspettative e necessità dei propri portatori di interesse e contemporaneamente creare valore per i propri clienti e di aumentare di conseguenza la redditività dell'impresa.

La Pizio SpA opera nell'ambito dell'edilizia civile, industriale e impiantistica per conto di committenti pubblici e privati. In particolare, l'Azienda svolge le seguenti attività:

- Costruzione e manutenzione di edifici civili e industriali.
- Costruzione e manutenzione di acquedotti, metanodotti e reti di distribuzione per il teleriscaldamento.
- Manutenzione di strade.
- Recupero e frantumazione di materiali inerti non pericolosi.

I processi di PIZIO S.p.A. sono divisi in:

Processi primari, ovvero quei processi che, a fronte del sostenimento dei costi, generano valore per la clientela e di conseguenza generano i ricavi dell'azienda:

- Commerciale;
- Gestione cantiere;
- Acquisti;
- Gestione magazzino;
- Recupero e frantumazione di materiali inerti non pericolosi;

Processi di supporto, ovvero quelle attività che sono di sostegno alle attività primarie che rappresentano l'attività caratteristica dell'azienda:

- Leadership della Direzione
- Gestione delle Risorse e del Personale
- Misurazione analisi e miglioramento
- Manutenzione

Processi esternalizzati, ovvero quelle attività che sono effettuati anche da personale esterno:

- la saldatura
- le impermeabilizzazioni o trattamenti speciali
- la verniciatura
- la muffolatura
- opere specialistiche (trivellazioni, perforazioni, controlli non distruttivi)

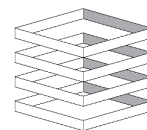
5.2 Il mercato di riferimento di PIZIO S.p.A.

RIF. GRI 2.6 – GRI 2.28

Il contesto di riferimento è dato da tutte l'area dove la Pizio Spa opera, in generale il comune di Dalmine, la provincia di Bergamo e le province limitrofe della Regione Lombardia ed in generale nel Nord Italia.

La maggior parte del lavoro avviene con assunzione di contratti per conto di committenti pubblici o privati, tra i quali segnaliamo a titolo esemplificativo i principali:

- CONSORZIO PIPELINE ITALIA
- SNAM RETE GAS
- A2A CALORE E SERVIZI
- 2I RETE GAS
- UNARETI
- UNIACQUE



- DALMINE GRUPPO TENARIS
- CAP HOLDING.
- STOGIT
- BRIANZACQUE.
- ITALGAS RETI.
- MM
- AP RETI GAS NORTH GRUPPO ASCOPIAVE

PIZIO S.p.A ha un ruolo in diverse associazioni di categoria a livello locale e nazionale di cui fa parte quali:

1. ANCE BERGAMO dal 1979
2. ANISGEA dal 2008
3. CASSA EDILE di BERGAMO dal 1979

6 Il nostro bilancio di sostenibilità

Lo scopo del nostro Bilancio di Sostenibilità è quello di rendicontare le prestazioni della nostra organizzazione al fine di implementare una strategia integrata che integri obiettivi di business con criteri ESG, creando valore per tutti gli stakeholder nell'orizzonte temporale definito

I criteri sono stati identificati mediante un'analisi della strategia aziendale e un'analisi di materialità che coinvolge i nostri stakeholder utilizzando un approccio integrato.

6.1 Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)

RIF. GRI 2.22

I principali obiettivi di sviluppo sostenibile, al fin di individuare il contributo di Pizio S.p.A. per L'Agenza 2030 che la nostra Organizzazione intende perseguire sono i seguenti:

SDG	OBIETTIVO	DESCRIZIONE
	Obiettivo 3.6	• Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali.
	Obiettivo 3.9	• Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo
	Obiettivo 5.1 Obiettivo 5.5	• Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze • Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica

SDG	OBIETTIVO	DESCRIZIONE
	Obiettivo 7.3	• Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
	Obiettivo 8.5	• Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore.
	Obiettivo 9.4	• Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità.
	Obiettivo 12.5	• Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.

6.2 Valutazioni di Sostenibilità

PIZIO S.p.A. viene da anni regolarmente valutata per la sua sostenibilità in ambito ESG tramite piattaforme riconosciute a livello nazionale ed internazionale che permettono alle aziende di migliorare le proprie pratiche ambientali e sociali. In particolare, nel 2024 PIZIO S.p.A. ha conseguito la MEDAGLIA D'ORO sulla per la valutazione di sostenibilità ECOVADIS con un punteggio di 78/100. Inoltre, la nostra organizzazione ha ottenuto anche lo SCORE "A" relativamente al certificato di sostenibilità della piattaforma SYNESGY.

6.3 Compliance con leggi e normative

RIF. GRI 2.27

Tutti gli obblighi di conformità sono stati attuati e rispettati e non risultano sanzioni o procedimenti in carico. Le modalità di valutazione di compliance avvengono tramite diverse modalità:

- Il sistema di gestione prevede delle registrazioni di valutazione di conformità (Obblighi di Conformità) che viene periodicamente aggiornato con nuove normative;
- Audit interni di sistema da parte di esperti su normative specifiche
- Verifiche periodiche dell'Organo di Vigilanza previsto dal proprio modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. 231/01;
- Audit di terza parte eseguiti da Organismi di Certificazione accreditati.

7 Stakeholder Engagement e Analisi di materialità

7.1 Stakeholder Engagement

RIF. GRI 2.29

L'importanza di costruire un rapporto trasparente e collaborativo con tutti gli stakeholder in un contesto di trasformazione ha assunto ancora più rilevanza negli ultimi anni.

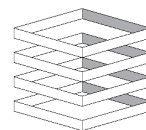
I principi che d'ora in poi guideranno le attività di stakeholder engagement di PIZIO S.p.A. sono essenzialmente cinque:

- identificare attraverso un'attività di mappatura le diverse categorie di stakeholder con cui la società interagisce;
- analizzare e comprendere il profilo degli stakeholder e il posizionamento della società nei loro confronti;
- approfondire gli interessi e le tematiche più rilevanti per ciascuna categoria di stakeholder, anche attraverso il miglioramento e l'aggiornamento periodico dell'analisi di materialità;
- avviare progetti sui temi materiali collaborando con gli stakeholder direttamente o indirettamente interessati;
- comunicare periodicamente agli stakeholder i risultati della gestione in relazione alle tematiche materiali di interesse reciproco attraverso il bilancio di sostenibilità e tutti gli altri strumenti di reporting e comunicazione.

7.2 Mappatura stakeholder, sui loro bisogni e sulle forme di coinvolgimento

Categoria stakeholder	di	Aspettative/bisogni	Forme di coinvolgimento
Lavoratori/collaboratori		Pari opportunità. Sicurezza nell'ambiente di lavoro. Sviluppo professionale per tutte le categorie di dipendenti. Partecipazione alla vita aziendale e a tutte le iniziative connesse. Equilibrio vita privata/lavoro. Stabilità.	Formazione del personale, partecipazione a riunioni, team building, analisi di materialità.
Clienti – privati e pubblici		Qualità e sicurezza dell'opera realizzata. Massimizzazione del valore per il cliente Rifiuto di ogni tipo di pratica corruttiva	Presentazione di offerte per partecipazione a gare con standard elevati in termini di qualità/ambiente/sicurezza, Sviluppo di relazioni di fiducia con la clientela, partecipazione ad eventi del cliente, partecipazione ad eventi formativi del cliente, analisi di materialità.

Categoria stakeholder	di	Aspettative/bisogni	Forme di coinvolgimento
Fornitori		Trasparenza Collaborazione Partnership di lungo periodo Rispetto delle condizioni e dei tempi di pagamento Rispetto delle normative vigenti in termini di correttezza Rifiuto di ogni tipo di pratica corruttiva	Dichiarazione di rispetto dei principi SA 8000, mantenimento delle relazioni, rispetto dei tempi di pagamento, selezione e gestione dei fornitori in un'ottica di rispetto dei principi SA 8000, qualità, ambiente, sostenibilità e rispetto delle normative vigenti in termini di correttezza, analisi di materialità. Diffusione di notizie sui social media e sul sito internet
Consorzi		Collaborazione e sviluppo business	Partecipazione congiunta a lavori.
Concorrenti		Trasparenza Principi etici e morali Anticorruzione	Disponibilità dei propri dati pubblici ed informazioni su sito internet
Organismi certificazione	di	Rispetto dei requisiti delle norme Trasparenza Collaborazione	Partecipazione ad eventi Disponibilità a ricezione audit
Enti di controllo		Rispetto della legge Trasparenza Collaborazione	Disponibilità durante i controlli
Assicurazioni		Rispetto della legge Trasparenza Collaborazione	Questionari
Banche		Corporate Governance e Gestione del rischio. Trasparenza e tempestività nell'informazione economico finanziaria e di sostenibilità	Comunicati stampa, aggiornamenti piano industriale, analisi di materialità. Diffusione di notizie sui social media e sul sito internet.
Associazioni (di categoria e territoriali) – Confindustria, ANCE Bergamo, SITEB		Partecipazione ai tavoli di lavoro. Promozione dell'associazione	Partecipazione a tavoli di lavoro, seminari, eventi, analisi di materialità. Diffusione di notizie sui social media e sul sito internet
Istituzioni e comunità locali		Tutela del territorio e dell'ambiente.	Disponibilità continua su richiesta e Trasparenza. Diffusione di notizie sui social media e sul sito internet.
Media		Informazioni sull'azienda.	Diffusione di notizie sui social media e sul sito internet. Comunicati stampa



7.3 Analisi di materialità

Rif. GRI 3.1

Quest'anno è stato pubblicato il 3° Bilancio di Sostenibilità del PIZIO S.p.A., focalizzando il processo di rendicontazione del Bilancio di sostenibilità su quelle tematiche e aspetti che sono significativi e rilevanti non solo per PIZIO S.p.A., ma anche per gli stakeholder (portatori di interesse).

La materialità è il principio che stabilisce quali informazioni sono utili e significative per determinare la capacità di una società di soddisfare le esigenze dei propri stakeholder, consentendo loro di prendere decisioni consapevoli. Nell'ambito del reporting di sostenibilità, la valutazione della materialità e il processo utilizzato dalle organizzazioni per identificare e convalidare le tematiche più rilevanti, stabilendo un ordine di priorità, e costituisce la base per la pianificazione strategica, la gestione del rischio e la rendicontazione annuale di una società. La valutazione del nostro impatto sulla società e sul pianeta è un pilastro fondamentale della nostra strategia e un fattore abilitante dei nostri costanti progressi. La nostra Organizzazione ha deciso di adottare un principio di materialità come strumento di gestione strategico e prezioso al fine di individuare le tematiche ESG più importanti per gli stakeholder, di fornire input per la definizione dei contenuti del reporting di sostenibilità e di rafforzare la relazione con gli stakeholder chiave e aumentare la loro fiducia integrando i loro punti di vista e priorità nella nostra strategia.

Nel corso degli anni è stato avviato un processo di identificazione e definizione dei temi di sostenibilità rilevanti per affinare la strategia di sostenibilità, perfezionare i target da raggiungere, migliorare la rendicontazione e rafforzare le relazioni con gli stakeholder rilevanti utilizzando i vari standard e anche lo standard GRI 11 (Settore petrolifero e gas 2021). Nello specifico sono stati indicati i temi ESG aderenti alla realtà di PIZIO S.p.A. (per tipologia di business e/o mercato di riferimento), al fine di effettuare l'analisi di materialità e al tempo stesso di cogliere spunti per migliorare l'approccio e le performance integrando il feedback degli stakeholder rilevanti. È stato selezionato un campione ristretto di stakeholder: gli interni, in funzione delle responsabilità aziendali, gli esterni, in funzione del loro peso strategico all'interno delle diverse categorie di stakeholder.

Identificazione dei temi rilevanti	Attribuzione della rilevanza interna ed esterna	Definizione e creazione della matrice di materialità
Attraverso: - Analisi della documentazione interna - Analisi dei macro-trend - Analisi dei rischi - Analisi degli standard di settore, tra cui il GRI 11	Rilevanza interna attraverso: - Interviste alle funzioni di gestione Rilevanza esterna attraverso: - Analisi dei temi rilevanti per un campione selezionato di stakeholder rilevanti nella propria categoria e per il business aziendale (clienti, fornitori, partner) - Analisi degli standard di rendicontazione	Attraverso: - Analisi dei risultati di entrambe le categorie - Costruzione della matrice definitiva

L'analisi dei risultati ha consentito di confrontarsi sugli aspetti di sostenibilità e di identificare i temi di maggiore rilevanza (cosiddetti "temi materiali") per PIZIO S.p.A. e per i propri stakeholder. In tal modo PIZIO S.p.A. ha potuto verificare il livello di "allineamento" o "disallineamento" tra rilevanza interna e aspettative esterne su tali tematiche, sovrapponendole con la strategia aziendale, con i piani di azione e con i processi con cui l'azienda sta rispondendo alle attese dei propri stakeholder.

L'analisi è stata anche utile per l'individuazione dei temi sui quali pianificare le attività di sostenibilità per il futuro.

8 Temi materiali

L'attività di stakeholder engagement ha evidenziato una consapevolezza sui temi di sostenibilità da parte degli stakeholder e da parte della Società e la volontà di mandare un chiaro messaggio sulla strategia sempre più sostenibile che si sta perseguendo.

I temi materiali significativi sui quali PIZIO S.p.A. genera impatto sono 8:

1. Emissioni di gas a effetto serra (GHG)
2. Recupero rifiuti come materia prima seconda
3. Salute e sicurezza sul lavoro
4. Pratiche occupazionali
5. Non discriminazione e pari opportunità
6. Lavoro forzato e schiavitù moderna
7. Impatti economici
8. Anticorruzione

Gli 8 temi materiali sono stati riclassificati in base ai pilastri ESG:

Environmental	Social	Governance
- Emissioni di gas a effetto serra (GHG) - Recupero rifiuti come materia prima seconda	- Salute e sicurezza sul lavoro - Pratiche occupazionali - Non discriminazione e pari opportunità - Lavoro forzato e schiavitù moderna	- Impatti economici - Anticorruzione

I principali impatti generati da PIZIO S.p.A. sono stati:

- connessi ai rischi che sono stati valutati secondo il loro grado di gravità ("severity"), secondo una scala "Alto, Medio, Basso";
- correlati alle azioni di mitigazione adottate in PIZIO S.p.A.;

Quindi, è stato valutato il rischio residuo per ogni tema materiale, dopo l'attuazione delle azioni di mitigazione.

Di seguito viene proposta una tabella riepilogativa dei temi materiali incrociati con i rischi e le opportunità generate e generabili.

8.1 Temi materiali: rischi connessi, azioni di mitigazione e rischi residui

Rif. GRI 3.2 – 3.3

Environmental			
TEMI MATERIALI	RISCHI CONNESSI	AZIONI DI MITIGAZIONE	RISCHIO RESIDUO
1. Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Alto	- Programma di efficienza energetica - Crescita di risorse rinnovabili - Rispetto procedure e Monitoraggio continuo dei KPI - Programmi di investimento su mezzi e autoveicoli	Medio
2. Recupero rifiuti come materia prima seconda	Alto	- Ampliamento impianto di Via Bastone - Rispetto procedure e Monitoraggio continuo dei KPI - Programmi di miglioramento	Medio

Social			
TEMI MATERIALI	RISCHI CONNESSI	AZIONI DI MITIGAZIONE	RISCHIO RESIDUO
3. Salute e sicurezza sul lavoro	Medio	- Rafforzamento della cultura della sicurezza legata al benessere dei lavoratori - Mantenimento premio sicurezza - Mantenimento sistema di gestione per la salute e la sicurezza - Mantenimento sistema di gestione per la sicurezza stradale - Rispetto procedure e Monitoraggio continuo dei KPI	Basso
4. Pratiche occupazionali	Medio	- Gestione del turn over dipendenti - Formazione del personale - Piani di formazione	Medio
5. Non discriminazione e pari opportunità	Alto	- Formazione del personale - Gestione dei salari - Politiche per la Parità di genere - Monitoraggio continuo lungo la catena di fornitura - Gestione dei casi di discriminazione	Medio
6. Lavoro forzato e schiavitù moderna	Alto	- Adesione ai principi SA 8000 - Rispetto procedure e Monitoraggio continuo dei KPI	Medio

Governance			
TEMI MATERIALI	RISCHI CONNESSI	AZIONI DI MITIGAZIONE	RISCHIO RESIDUO
7. Governance economica	Alto	Deleghe a dirigenti	Medio
8. Anticorruzione	Alto	- Intensificazione / due diligence alla catena di fornitura che opera nei siti del Gruppo - Mantenimento sistema di gestione anticorruzione - Mantenimento Modello 231	Medio

8.2 Environmental

L'organizzazione ha un sistema di gestione conforme alla norma ISO 14001:2015 che è stato certificato da Bureau Veritas Italia S.p.A. che ha riemesso un certificato numero IT327013 alla data del 15 novembre 2023 (prima certificazione in data 12 giugno 2012).

8.2.1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG)

Rif. GRI 305.1 – 305.2 – 11.1 – 11.2

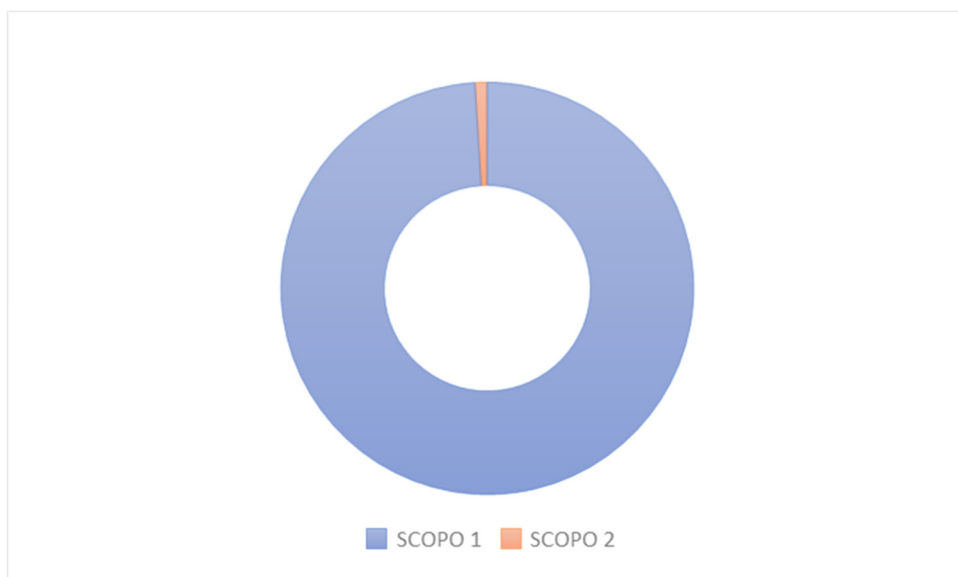
Pizio S.p.A. ha deciso di misurare la propria carbon footprint anche per questo anno di riferimento. La Carbon Footprint di una Organizzazione rappresenta l'impronta di carbonio complessiva della stessa Organizzazione, esprimendo le emissioni di GHG associate alle sue attività. La CFO può essere valutata in accordo al GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard, lo standard internazionale che fornisce le indicazioni tecniche per valutare le emissioni di gas serra di una Organizzazione che le ripartisce in 3 Scope:

- Scope 1 (GHG Protocol)/emissioni dirette (ISO 14064) Emissioni derivanti dalla combustione diretta di combustibili fossili, acquistati per il riscaldamento, per la produzione di energia elettrica e termica, per il rifornimento di veicoli di trasporto; le fonti delle emissioni classificate come Scope 1 sono generalmente possedute e controllate direttamente dall'organizzazione.

- Scope2 (GHG Protocol)/emissioni indirette da consumo energetico (ISO 14064) Emissioni derivanti dalla produzione di energia elettrica importata e consumata dall'organizzazione per le apparecchiature elettriche, il riscaldamento e l'illuminazione all'interno degli edifici; l'importatore è indirettamente responsabile per le emissioni generate dal fornitore per la produzione dell'energia elettrica richiesta.
- Scope3 (GHG Protocol)/altre emissioni indirette (ISO 14064) Emissioni diverse dalle emissioni indirette di GHG da consumo energetico, che sono conseguenza delle attività di un'organizzazione, ma che scaturiscono da sorgenti di gas ad effetto serra di proprietà o controllate da altre organizzazioni; quali le emissioni connesse ai viaggi di lavoro, dai beni utilizzati, dalla mobilità dei dipendenti, ecc.

Per il momento PIZIO SpA ha stabilito di considerare solamente le emissioni di GHG dirette e indirette da consumo energetico; di conseguenza le emissioni da Scope 3 non vengono rendicontate nell'Inventario delle emissioni di gas ad effetto serra della nostra organizzazione.

Pizio S.p.A. ha provveduto a redigere un piano di rendicontazione delle emissioni GHG per l'anno 2024.



Dalla rendicontazione si riscontra una riduzione in termini assoluti delle emissioni nel 2024 rispetto al 2023 nonostante un aumento dei litri di gasolio e di benzina consumati (circa 2.500 litri in più);

La motivazione è da ricercarsi:

- Per lo scope 1, nell'utilizzo di valori di fattori emissione che sono risultati inferiori rispetto al 2023 (fatto salvo quello del gas naturale che, però, è poco impattante nella nostra organizzazione);
- Per lo scope 2, nella riduzione dei kWh consumati (da 62.042 a 50.427).

È evidente che il contributo emissivo maggiore, rappresentato dal gasolio e benzina, è direttamente proporzionale alla quantità di lavoro effettuata dall'organizzazione. Comunque l'Organizzazione ha deciso di effettuare un calcolo aggiuntivo al fine di rapportare il consumo ai chilometri percorsi al fine di avere un dato normalizzato comparabile per anno: chiaro è che il gasolio è utilizzato sia negli autoveicoli che nei mezzi d'opera quindi tale calcolo è parzialmente disallineato rispetto al reale in quanto i mezzi d'opera hanno consumo orario ma comunque ci fornisce un dato significativo e confrontabile tra i diversi anni:

	Origine dei dati	2022	2023	2024
TOTALE KM PERCORSI	file Scarico gasolio (dato fine anno)	1.253.776	1.355.706	1.478.946
		kg CO ₂ / km		
emissioni CO ₂ per km		0,870121	0,884776	0,807023

Il dato sembra elevato per km ma nei consumi sono considerate anche le emissioni dei mezzi d'opera.

Si evince che la CO₂ emessa è in riduzione rispetto al 2023 e al 2022

8.2.2 Energia (Metano, Elettricità e Carburante per autotrazione)

Rif. GRI 302.1

Più che mai siamo attenti nella gestione delle limitate risorse a disposizione. Anche per quest'anno un controllo dei costi è strategico e vitale. La programmazione delle attività viene effettuata tenendo in dovuta considerazione gli aspetti logistici, il "costing" e di conseguenza una migliore sostenibilità ambientale.

Per quanto concerne i consumi di energia elettrica, gas e gasolio autotrazione, vengo costantemente monitorati attraverso letture periodiche. Risultano consumi nella norma a soddisfazione delle aspettative.

Dal "Piano di Monitoraggio - Raccolta Dati", una breve sintesi:

Anno	Elettricità		Metano	
	[kWh]	[GJ]	[mc]	[GJ]
2010	18703	67,33	7088	279,267
2011	46104	165,97	8730	343,962
2012	44890	161,60	6617	260,710
2013	52803	190,09	8599	338,801
2014	48048	172,97	5271	207,677
2015	48933	176,16	5000	197,000
2016	53684	193,26	5077	200,034
2017	47030	169,31	4406	173,596
2018	29326	105,57	6442	253,815
2019	50626	182,25	5196	204,722
2020	63946	230,21	1536	60,518
2021	63604	228,97	743	29,274
2022	57213	205,97	1850	72,890
2023	62042	223,35	1334	52,559
2024	50427	181,53	1212	47,752

Fattori conversione

1 mc = 39,4 MJ (fonte sito

<https://www.snam.it/it/stoccaggio/strumenti/convertitore.html>)

Continua la diminuzione del consumo di gas metano visto il continuo minor impiego di tale fonte di calore che ormai è utilizzato solo per uso idrosanitari. I consumi di acqua e elettricità sono stati sostanzialmente in linea con l'anno 2023.

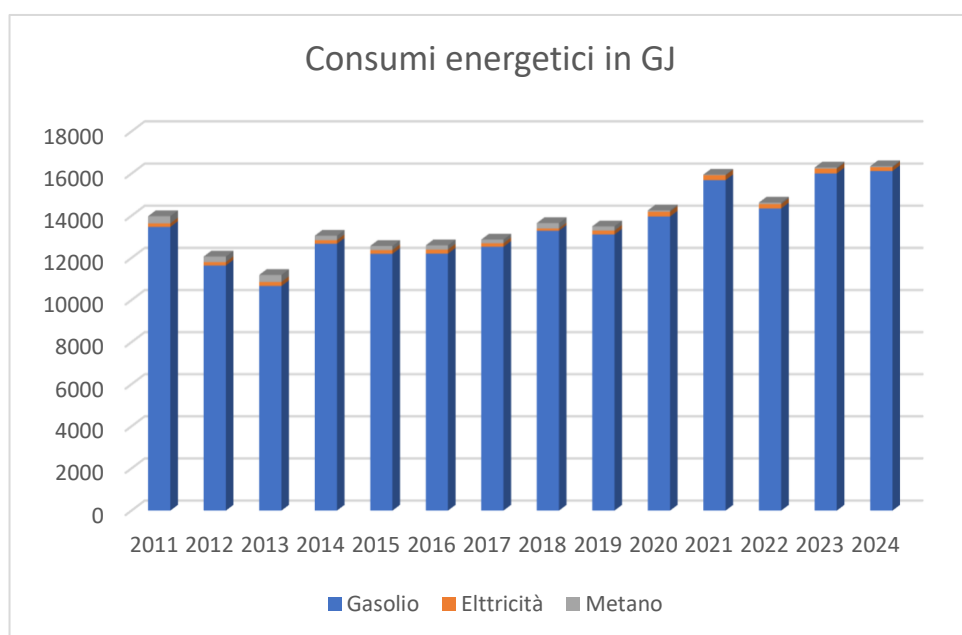
I consumi di gasolio dei mezzi d'opera e degli automezzi sono i seguenti:

Anno	Distributore Magazzino		variazione
	Litri	GJ	
2011	379.506	13472	//
2012	328.000	11644	- 13,57 %
2013	300.500	10667	- 8,38%
2014	357.000	12673	+15,82%
2015	343.588	12197	-3,756%
2016	343.821	12205	+0,00067%
2017	352.952	12529	+2,58%
2018	374.500	13294	6,10%

Anno	Distributore Magazzino		variazione
	Litri	GJ	
2019	369.386	13113	-1,36%
2020	393.389	13965	+6.10%
2021	442.107	15694	12,38%
2022	397.207	14100	-10,2%
2023	443.117	15730	+11,55%
2024	443.360	15739	+0,5%

Per gli ultimi tre anni abbiamo considerato:

Anno	GASOLIO	
	litri	[GJ]
2022	7.023	249
2023	7.928	281
2024	10.773	382



Nella grafico soprastante abbiamo considerato, anche se incidono solo per il 2% sul totale, anche i consumi non registrati dal distributore e si evince comunque una sostanziale stabilità dei consumi nonostante l'incremento di fatturato di circa il 19%. Si evidenzia che continua ad essere impiegato GASOLIO AUTO.S=0,001% EN590 MAX

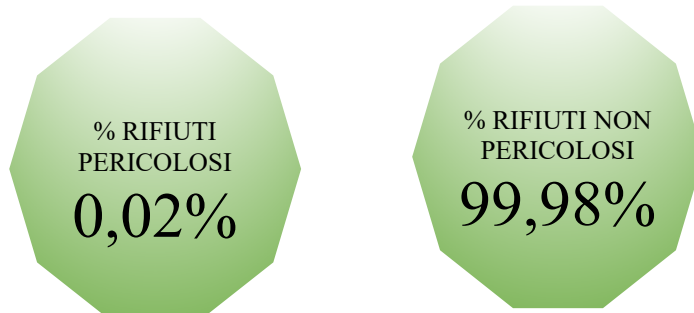
biodiesel 7% max che è comunque un carburante ad elevato tenore di biodegradabilità e di riduzioni delle emissioni.

8.2.3 Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti è un aspetto di rilevante interesse per PIZIO SpA al fine di minimizzare l'impatto ambientale dei propri processi nonché al rigoroso rispetto dei propri obblighi legislativi. Pizio SpA, oltre ad avere un impianto di recupero dei propri rifiuti, gestisce i propri rifiuti con l'obiettivo di minimizzare il conferimento di rifiuti in discarica privilegiando, ove possibile, gli impianti di recupero e recupero.

La riduzione dei rifiuti conferiti, nonostante l'aumento del valore della produzione, si è attestata al 10 %: si riporta di seguito dei rifiuti prodotti e conferiti nel 2024 a impianto di trattamento e recupero con confronto degli anni precedenti.

Descrizione	Quantità Conferita	Quantità Conferita	%
	nel 2023	nel 2024	
TOTALE RIFIUTI IN TONNELLATE	66.529,81	59.929,74	-10%
DI CUI PERICOLOSI	5,129	7,414	+44%
DI CUI NON PERICOLOSI	66.524,68	59.922,32	-10%



Per il 2024 che tutti i rifiuti non pericolosi sono stati conferimenti in impianti di trattamento e recupero e non in discarica.

8.2.4 Recupero rifiuti come materia prima seconda

Rif. GRI 306.1 – 306.2– 306.3 – 306.4 – 306.5 – 11.5

In area appositamente dedicata, a seguito di specifiche autorizzazioni (AUA rilasciata da Provincia di Bergamo n. 1834 del 10/09/2015 – durata 15 anni), è stato installato un impianto di recupero e frantumazione di materiali inerti rifiuti non pericolosi da risulta dei lavori di cantiere. Un addetto responsabile è incaricato della conduzione e manutenzione dell'impianto e degli asservimenti, a supporto della Direzione Tecnica che lo coordina. L'impianto è inoltre tenuto sotto controllo sia per gli aspetti produttivi che qualitativi dal direttore tecnico incaricato.

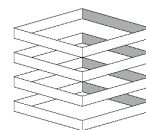
Questo impianto consente alla Pizio S.p.A. di gestire in proprio il recupero di materiale a tutto beneficio di risultati economici che di impatto ambientale.

Per quanto riguarda il ns. impianto di trattamento e recupero di Via Bastone (Dalmine) abbiamo i seguenti consuntivi dal 2009 dei rifiuti conferiti e degli aggregati riciclati prodotti con marcatura CE per sottofondi stradali:

Anno	Q.tà conferita del CER 17 09 04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (T)	MPS (C2): Materie Prime Secondarie come da allegato C1-C2 e C4-C5 circolare Ministero dell'Ambiente con marcatura CE aggregati riciclati (T)	Variazione percentuale rispetto anno precedente rifiuti conferiti (%)
2009	18.581,64	18.115,38	n.a.
2010	9.684,37	8.112,19	-55,22%
2011	20.287,66	19.096,56	135,41%
2012	19.651,74	19.999,16	4,73%

Anno	Q.tà conferita del CER 17 09 04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (T)	MPS (C2): Materie Prime Secondarie come da allegato C1-C2 e C4-C5 circolare Ministero dell'Ambiente con marcatura CE aggregati riciclati (T)	Variazione percentuale rispetto anno precedente rifiuti conferiti (%)
2013	16.331,57	16.115,33	-19,42%
2014	22.279,31	22.591,00	40,18%
2015	16.914,40	18.382,544	-18,63%
2016	18.783,00	23.779,20	29,36%
2017	19.821,00	17.382,36	-26,90%
2018	21.148,00	22.535,00	29,64%
2019	28.099,66	28.000,00	24,25%
2020	22.983,05	22.980,00	-17,91%
2021	30.011,64	29.966,09	+30,57%
2022	30.815,57	31.174,52	+2,68%
2023	24.242,82	25.108,59	- 21,32%
2024	24.230,47	23.800,86	-0,049%

Come si vede, dal punto di vista ambientale attraverso il trattamento di recupero di circa 24.000 tonnellate annue di rifiuti nel 2024 siamo riusciti a generare altrettanti 23.800 circa di aggregati riciclati marcati CE per la realizzazione di sottofondi stradali, evitando in questo modo il ricorso a smaltimento finale a discariche, il tutto con ottimo beneficio per l'ambiente nell'ambito del ns. progetto di economia circolare e riduzione rifiuti.



8.3 Social

8.3.1 Sicurezza e Salute sul lavoro

Rif. GRI 403.1 – 403.2 1 – 403.3 – 403.4 – 403.7 – 403.8 – 403.9 – 11.9

L'organizzazione ha un sistema di gestione conforme alla norma ISO 45001:2018 che è stato certificato da Bureau Veritas Italia S.p.A. che ha riemesso un certificato numero IT327012 alla data del 15 novembre 2023 (L'organizzazione era già certificata secondo la OHSAS 18001 dal 16 gennaio 2009).

L'organizzazione ha un sistema di gestione conforme alla SA 8000:2014 che è stato certificato da Bureau Veritas Italia S.p.A. che ha riemesso un certificato numero IT3337206 alla data del 18 maggio 2025 (prima certificazione in data 20 maggio 2019).

L'organizzazione ha un sistema di gestione conforme alla norma ISO 39001:2016 che è stato certificato da Bureau Veritas Italia S.p.A. che ha emesso un certificato numero IT337238-1 alla data del 12 novembre 2024.

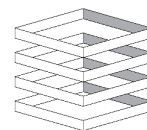
PIZIO S.P.A. ritiene di primaria importanza la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori, ponendosi come obiettivo non solo il rispetto di quanto richiesto dalle specifiche normative in materia, ma anche il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

PIZIO S.P.A. si impegna a diffondere una cultura della sicurezza tra il personale, sia internamente che con i soggetti con cui intraprende relazioni di business, tramite la promozione di comportamenti responsabili e la valutazione delle situazioni di rischio e pericolo. Nel settore delle costruzioni il tema della salute e sicurezza dei lavoratori è particolarmente rilevante e viene gestito attraverso l'organizzazione interna dei cantieri e delle unità produttive, con la chiara attribuzione di ruoli e responsabilità.

Oltre a rispettare tutta la vigente normativa in materia di sicurezza e salute del lavoro, primo tra tutti il D.Lgs. 81/2008, il Legale Rappresentante ha implementato un Sistema di Gestione per la Sicurezza e la Salute del Lavoro, conforme alla norma UNI ISO 45001:2018, che soddisfa tutti i requisiti previsti dalla norma SA 8000:2014. Nel 2021 la Società, essendo impegnata nella realizzazione di opere in presenza di traffico, ha ritenuto opportuno conseguire la certificazione ISO 39001, in merito alla sicurezza stradale (RTS), che è stata confermata nel 2024. In conformità a tale certificazione, l'azienda si impegna a:

- Garantire il rispetto della legislazione e degli accordi applicabili in materia di sicurezza stradale per gli utenti della strada e per i lavoratori dell'azienda;
- Operare con il fine di prevenire o ridurre gli infortuni stradali sia legati alle attività cantieristiche che alla circolazione su mezzi propri;
- Monitorare periodicamente l'andamento di infortuni e incidenti stradali che vedono coinvolta l'azienda o chi opera per conto dell'azienda al fine di garantire un miglioramento ai fini di prevenzione. Dal 2022 sono iniziate le registrazioni dei near miss.

Il delegato geom. Oberti Flavio, cui è stata conferita procura speciale delega in materia di sicurezza art. 16 Dlgs 81/2008 nel febbraio 2022, ha presentato alla Direzione Generale le relazioni semestrali in tema di delega art. 16 D.lgs. 81/2008 (ultimo aggiornamento il 2 gennaio 2025) dal quale non si evincono criticità. L'andamento infortunistico del 2024 ha evidenziato che non ci sono stati infortuni nell'anno.



Di seguito riportiamo la statistica infortuni degli ultimi anni e i premi sicurezza riconosciuti:

Anno	PREMIO SICUREZZA COMPLESSIVO	N° di gg infortunio totali	N° infortuni totali	Ore lavorate	Indice di Frequenza Totale	Indice di Gravità Totale
2020	Euro 24.750	0	0	112.766,00	0,000	0,000
2021	Euro 51.600	0	0	133.902,00	0,000	0,000
2022	Euro 52.000	12	1 (itinere)	127.177,00	7,86	0,09
2023	Euro 67.683	0	0	130.607,00	0,000	0,000
2024	Euro 76.600	0	0	145.690,00	0,000	0,000

Si è mantenuto il sistema di gestione per la riduzione del rischio stradale (Road Traffic Safety Management Systems) per garantire l'adeguata conformità alla Norma UNI ISO 39001 avvalendosi anche di procedure già esistenti e facenti parte del Sistema di Gestione Aziendale Integrato ed individuando i seguenti indicatori.

	2020	2021	2022	2023	2024
Km percorsi per automezzo	16731	19297	16497	17838	17197
Numero di incidenti senza infortuni per chilometri percorsi (10^3)	0,004	0,004	0,006	0,004	0,004
Numero di incidenti con infortuni per chilometri percorsi	0,000	0,001	0,000	0,000	0,000
NC su verifica automezzi	0	0	0	0	2
Numero di contravvenzioni per numero di dipendenti	0,22	0,28	0,42	0,20	0,20

8.3.2 Pratiche occupazionali

RIF. GRI 2.7 – 2.30 – 401.1 – 11.10 – 11.13

La nostra organizzazione, anche ai fini del rispetto al rispetto dei principi di Responsabilità Sociale stabiliti nella Norma SA8000:2014 e della PDR 125:2022, si impegna a:

- mantenere l'impegno dell'organizzazione al rispetto dei requisiti dello Standard SA8000 e a rispettare gli strumenti internazionali ILO in essa richiamati;
- garantire una continua comunicazione, coinvolgimento, senso di responsabilità e sensibilizzazione dei lavoratori;
- contrastare ogni forma di discriminazione e di disparità di trattamento, in sede di assunzione, nelle retribuzioni, nell'accesso alla formazione, nelle promozioni di carriera, basate su questioni di razza, nazionalità, religione, handicap, genere, preferenze sessuali, appartenenza a sindacati, affiliazione politica;
- applicare in modo completo ed imparziale il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro a tutti i dipendenti, corrispondendo puntualmente la retribuzione stabilita e versando tutti i relativi contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
- garantire la tutela della maternità e della paternità, nonché delle persone svantaggiate;
- promuovere e migliorare le condizioni di sicurezza e di benessere fisico e psichico dei propri collaboratori.

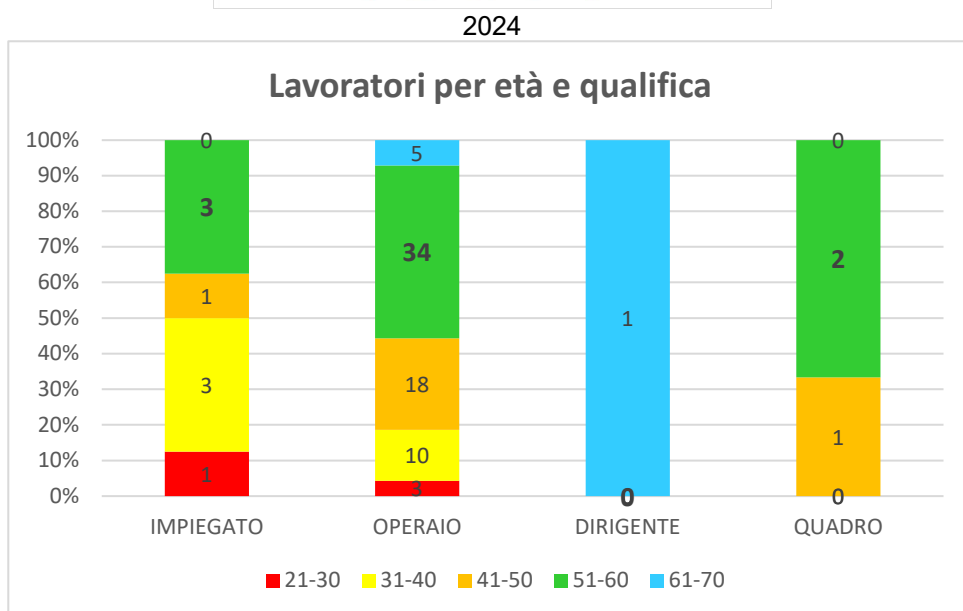
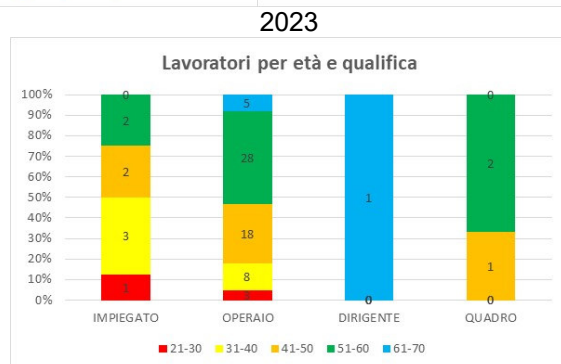
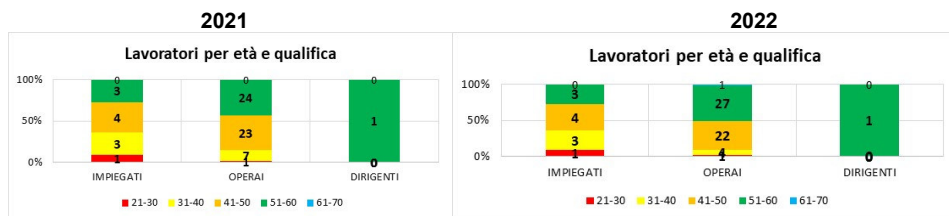
Pizio S.p.A, nell'ultimo anno ha registrato un considerevole aumento del personale in entrata, ha raggiunto il valore medio di 81 assunti al 31.12.2024.

La distribuzione per età del personale, negli ultimi tre anni, è rappresentata come segue:

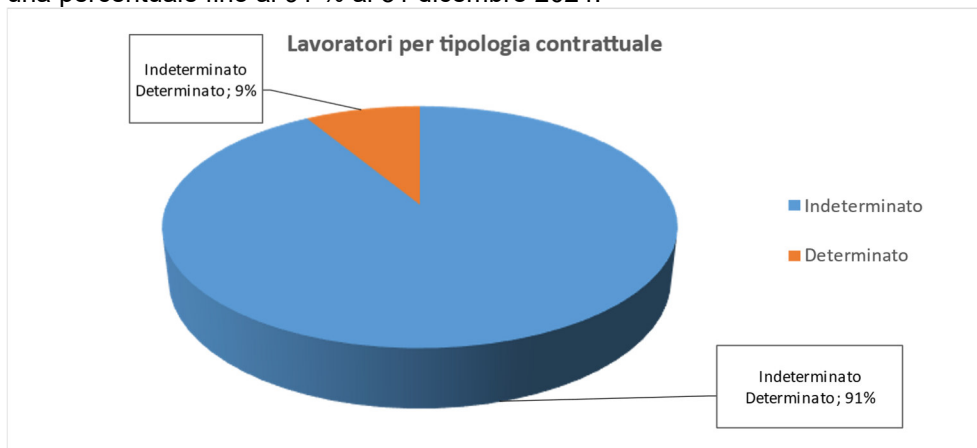




Rispetto all'anno precedente, l'età dei lavoratori nella fascia alta (61-70) è aumentata di ulteriori 2 unità e anche nella fascia media (41-50 e 51-60) si è riscontrato un aumento. La nostra organizzazione ha pianificato l'assunzione della fascia 21-40, ove possibile, in sostituzione per pensionamenti previsti che dovrebbe andare ad abbassare l'età media del personale.

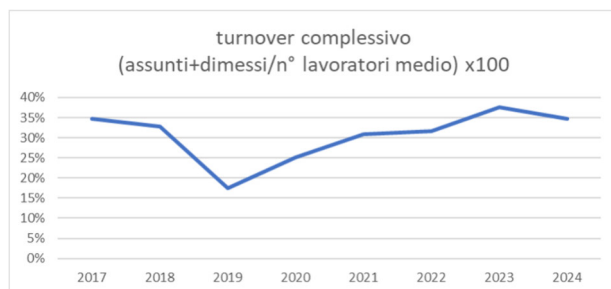


Tra gli operai sono aumentati quelli nella fascia 51-60 anni quindi occorrerà prevedere una valutazione di ricambio generazionale in tale qualifica.
 Il 100% dei dipendenti è coperto dal CCNL applicato.
 I dipendenti hanno contratti prevalentemente a tempo indeterminato raggiungendo una percentuale fino al 91 % al 31 dicembre 2024.



Il turnover è in leggera diminuzione rispetto al 2023.
 Un elevato tasso di turnover può, infatti, indicare uno stato di incertezza e malcontento tra i dipendenti: calcolato come rapporto fra entrate e uscite di personale con il personale medio presente in azienda, espresso in percentuale; ma nel nostro caso è dovuto principalmente alla variabilità delle commesse.

Indicatore performance	2018-2017	2019-2018	2020-2019	2021-2020	2022-2021	2023-2022	2024-2023
turnover complessivo (assunti+dimessi/n° lavoratori medio) x100	37%	35%	18%	25%	32%	38%	35%



La Direzione, visto il risultato conseguito nel 2024, ovvero “infortuni zero”, a tutto il personale dipendente è stato riconosciuto il PREMIO SICUREZZA di Euro 1.000,00 Lorde per ogni dipendente per un ammontare complessive Euro 76.600,00 Lordi.

Premio sicurezza	
2017	Euro 22.600
2018	Euro 22.000
2019	Euro 0
2020	Euro 24.750
2021	Euro 51.600
2022	Euro 52.000
2023	Euro 67.783
2024	Euro 76.600

8.3.3 Formazione e sviluppo delle competenze

Rif. GRI 403.5 – 404.1 – 404.3

PIZIO S.p.A., per la natura delle sue lavorazioni, è molto attenta alla formazione dei suoi dipendenti, in particolar modo alla formazione sulla sicurezza dei lavoratori, in linea con le norme previste dal D. Lgs. 81/08

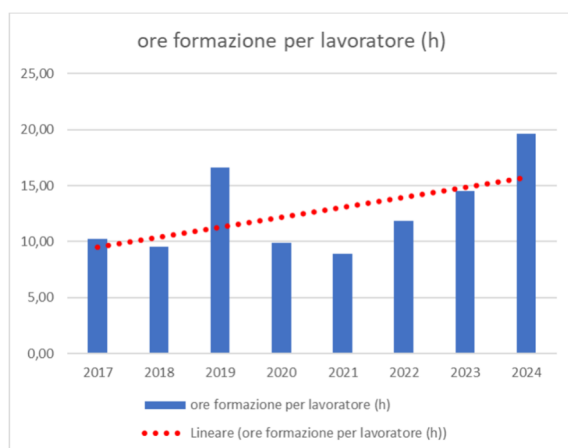
(Testo Unico sulla Sicurezza). In occasione delle nuove assunzioni, la società provvede ad organizzare la formazione specifica, qualora i lavoratori ne siano sprovvisti o non abbiano attestati in corso di validità, nonché monitora la scadenza degli stessi attestati, organizzando le sessioni di aggiornamento.

PIZIO S.p.A. valuta periodicamente le prestazioni dei dipendenti, sia in termini di valutazione delle performance che di sviluppo professionale; tale attività aiuta la crescita professionale dei singoli dipendenti e contribuisce alla gestione delle competenze. Le valutazioni periodiche delle prestazioni e del percorso professionale contribuiscono anche a migliorare la soddisfazione del dipendente, correlata a sua volta a migliori prestazioni dell'organizzazione stessa.

Per ogni dipendente viene fatta una doppia valutazione su una scala da 1 a 10 da parte della Direzione e da parte del Dirigente Operativo; nel 2024 sono stati valutati il 100% dei dipendenti con un punteggio medio pari a 8,03.

Nel 2024 abbiamo assicurato 1524 ore di formazione con numero medio di 19 ore per dipendente. Il dato è in sensibile aumento rispetto all'anno precedente. Il nostro personale è adeguatamente formato e qualificato e le varie attività in essere risentono dei necessari aggiornamenti periodici a scadenza. A tale proposito sono in essere sistematici contatti con i vari enti formatori (es. scuola Edile Bergamo, ANCE, ecc.) per le consuete programmazioni formative. Il programma 2025 è stato definito ed è in continua evoluzione.

Le ore totali di formazione sono passate da 687 nel 2017 a 1524 nel 2024.



8.3.4 Non discriminazione e pari opportunità

RIF. GRI 405.1 – 406.1 – 407.1 – 11.11

PIZIO S.p.A. rispetta le leggi locali, nazionali e le altre leggi applicabili, le norme prevalenti di settore, gli altri requisiti ai quali l'azienda aderisce, nonché lo Standard SA8000 e UNI PDR125.

L'azienda:

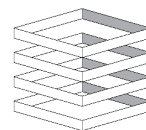
- si è impegnata a rispettare e divulgare alle parti interessate, sia interne che esterne, il proprio impegno a non usufruire di lavoro infantile ed a promuovere tutte le azioni finalizzate allo sviluppo della cultura di tutela dei giovani sul lavoro;
- non utilizza il lavoro forzato come fonte di reddito e manodopera ma sopprime l'uso del lavoro forzato o obbligatorio, sotto qualsiasi forma;
- ha garantito un ambiente di lavoro sicuro e salubre ed ha adottato misure efficaci per prevenire potenziali incidenti, infortuni o malattie che possano verificarsi in conseguenza di, in relazione a, oppure durante lo svolgimento del lavoro;
- tutto il personale ha avuto il diritto di formare, partecipare a, ed organizzare, sindacati di propria scelta, e di contrattare collettivamente con l'azienda. L'azienda ha rispettato questo diritto ed ha informato efficacemente il personale, all'atto dell'assunzione, del fatto che esso può liberamente aderire a qualsiasi organizzazione dei lavoratori di propria scelta, senza che questo comporti alcuna conseguenza negativa o provochi ritorsioni;
- non è ricorso e non ha dato sostegno ad alcuna forma di discriminazione nell'assunzione, retribuzione, accesso alla formazione, promozione, cessazione del rapporto o pensionamento, in base a razza, origine nazionale, territoriale o sociale, casta, nascita, religione, disabilità, genere, orientamento sessuale, responsabilità familiari, stato civile, appartenenza sindacale, opinioni politiche, età, o qualsiasi altra condizione che potrebbe dare luogo a discriminazione;
- ha trattato tutto il personale con dignità e rispetto, non ha utilizzato e non ha tollerato l'utilizzo di punizioni corporali, coercizione fisica o mentale, abuso verbale nei confronti del personale;
- ha rispettato quanto previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana, dallo Statuto dei Lavoratori e dal CCNL di riferimento, in relazione al rispetto dell'orario di lavoro previsto, riposi e festività pubbliche, civili e religiose;
- nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dal CCNL (Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro), ha garantito, in relazione alle caratteristiche della retribuzione, il rispetto dei minimi retributivi legali, e si è assicurata che il salario sia adeguato a soddisfare i bisogni essenziali del lavoratore.

Pizio SPA non attua né garantisce sostegno alla discriminazione nell'assunzione, retribuzione, accesso alla formazione, promozione, licenziamento o pensionamento, in base ad etnia, ceto, origine nazionale, religione, invalidità, sesso, orientamento sessuale, appartenenza sindacale o affiliazione politica.

Pizio SPA non interferisce con l'esercizio del diritto del personale di seguire principi o pratiche, o di soddisfare bisogni connessi a etnia, ceto, origine nazionale, religione, invalidità, sesso, orientamento sessuale, appartenenza sindacale o affiliazione politica.

Pizio SPA non sono permessi comportamenti, inclusi gesti, linguaggio o contatto fisico, che siano sessualmente coercitivi, minacciosi, offensivi o volti allo sfruttamento.

Ogni parte interessata e, in particolare, i lavoratori hanno il diritto di inoltrare reclami relativi alla mancata applicazione di qualsiasi punto della norma SA 8000, anche in forma anonima.



Il personale può inoltrare i propri reclami in forma anonima, depositando la scheda "Reclamo Etico Sociale", nella cassetta "Reclami e segnalazioni SA8000" posizionata nello stabile di Viale Lombardia, Dalmine (BG).

Il comitato predisposto (SPT), ogni 4 mesi, verifica il contenuto della cassetta e, al ricevimento del reclamo/segnalazione, effettua un'opportuna indagine per accertarne la congruità e ne registra le evidenze, in modalità sintetica, sull'apposito modello.

In caso di segnalazioni, dopo opportune analisi, SPT valuterà di indicare alla Direzione di attuare azioni di miglioramento correlate e verranno comunicate alle parti interessate.

Nel caso di reclami, dopo aver appurato la congruità del reclamo e per sanare quanto evidenziato, il SPT avvia un'azione di rimedio:

Se il reclamo è sottoscritto, il SPT comunica alla parte interessata entro un mese dalla data di attuazione della azione proposta intrapresa, il risultato della medesima;

Se il reclamo è anonimo la comunicazione della azione proposta intrapresa dal SPT sarà eseguita mediante l'utilizzo della bacheca aziendale.

Successivamente, sulla base dell'azione di rimedio effettuata, il SPT può avviare un'azione correttiva per implementare il rimedio adottato in precedenza a livello di sistema o inserirlo come dato di input per la valutazione del rischio in modo tale da agire preventivamente.

Le modalità di gestione delle azioni correttive scaturite dai suddetti reclami sono le medesime previste dalla procedura del sistema di gestione.

Il SPT garantisce l'anonimato del reclamante, qualora nel reclamo sia espressa la volontà di non diffonderne l'identità.

Il SPT garantisce che il lavoratore reclamante non sarà soggetto di discriminazioni.

Retribuzione

Pizio SPA garantisce, per i propri dipendenti, una regolare retribuzione conforme al contratto collettivo nazionale, così come le trattenute.

Pizio SPA non stipula accordi di lavoro nero e programmi di falso apprendistato volti ad evitare l'adempimento degli obblighi aziendali nei confronti del personale, in base alla legislazione vigente in materia di lavoro e di sicurezza sociale

Si esclude, dalle interviste alla Direzione, al RLS, al RSPP, ai lavoratori, e dall'assenza di reclami da parte di clienti e/o fornitori, la non correttezza delle retribuzioni conferite al personale dipendente e inoltre l'azienda si impegna ad inviare le retribuzioni entro e non oltre il 15 del mese, con evidenza dei bonifici disponibili nell'ufficio amministrazione.

Le ore di straordinario nel 2024 sono state 13254.50 con un diminuzione percentuale del 0,4% rispetto al dato dell'anno precedente, quindi, nonostante l'aumento delle commesse non si registra un aumento significativo e si mantiene il rispetto del limite normativo previsto annuale (250 ore totali) .

In termini di evidenze si rinvia agli indicatori qui sotto riportati.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Numero totale di episodi di discriminazione verificatisi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
% ore straordinarie su totali lavorate	9%	9%	8%	8%	9%	10%	10%	9%
% dipendenti iscritti al sindacato	dato n.d.	dato n.d.	dato n.d.	dato n.d.	dato n.d.	dato n.d.	dato n.d.	dato n.d.
% sciopero/h totali di lavoro	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

8.3.5 Valutazione sociale dei fornitori - Lavoro forzato e schiavitù moderna

Rif. GRI 408.1 – 409.1 – 414.1 – 414.2 – 11.12

Il monitoraggio dei fornitori è previsto tramite:

- Richiesta di impegno al rispetto dei requisiti SA 8000 con la sottoscrizione, in modalità di silenzio-assenso della Dichiarazione Fornitori SA 8000
- Disponibilità a subire Audit effettuati presso i cantieri al fine di verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti sottoscritti
- Sensibilizzazione periodica (con frequenza almeno annuale) sui temi di SA 8000 (anche in forma verbale)
- Mantenimento della qualifica del fornitore inserendo, tra i criteri di valutazione, anche i principi sociali.

Allo stato attuale è stata inviata l'informativa a tutti i fornitori e nella cartella di rete "Gestione Fornitori" sono custodite le dichiarazioni di impegno al rispetto dei requisiti SA 8000 ad oggi ricevute.

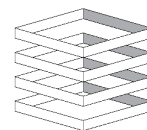
Si provvederà ad analizzare inoltre i fornitori tramite:

- Audit interni con verifica "in campo" tramite anche consulenti esterni
- Analisi di segnalazione/reclami ricevuti tramite canale e-mail;
- Analisi dei VOC (che è stato integrato anche con temi sociali).

Si è provveduto ad integrare l'istruzione ISO11 Modalità di qualifica dei fornitori inserendo le categorie di criticità del fornitore in base ai criteri qualità, ambiente, sicurezza e sociali in essa indicati e di seguito definiti:

1. Qualità prodotto
2. Capacità risposta
3. Flessibilità
4. Propositività ed assistenza
5. Tempi
6. Prezzo
7. Organizzazione
8. Mezzi ed attrezzature
9. Certificati, accrediti
10. Vincoli cliente
11. Geografia
12. Rapporto storico
13. Gestione sicurezza
14. SA 8000
15. Corruzione
16. Sicurezza Stradale

Inoltre, in termini di responsabilità sociale, sui fornitori critici (definiti di Categoria A secondo le procedure interne) si definisce un indicatore specifico che registra la disponibilità dei nostri fornitori a rispondere ai nostri principi nonché quelli definiti dalla norma SA 8000.



8.4 Governance

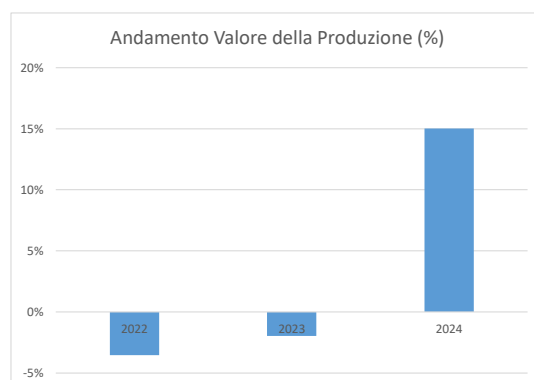
L'organizzazione ha un sistema di gestione conforme alla Norma ISO 9001:2015 che è stato certificato da Bureau Veritas Italia S.p.A. che ha riemesso un certificato numero IT327015 alla data del 15 novembre 2023.

L'organizzazione ha un sistema di gestione conforme alla ISO 3834-2:201 che è stato certificato da Bureau Veritas Italia S.p.A. che ha emesso un certificato numero ITI000567 alla data del 14 luglio 2022.

8.4.1 Impatti economici

Rif. GRI 201.1 – 203.1 – 203.2 – 11.14

Il valore della produzione è aumentato rispetto al 2023. Nel corso dell'anno è proseguito la tendenza di crescita del portafoglio ordini, che ha permesso di mantenere un fatturato superiore ai 16 M€ con aumento del valore della produzione del 15%



INVESTIMENTI AMBIENTALI

Nel corso dell'anno 2024 sono stati effettuati diversi investimenti in beni strumentali per complessivi Euro 1.046.000 di proprietà attraverso mezzi propri/finanziamenti. Inoltre sono stati acquisiti beni in Leasing per l'importo di Euro 145.000.

La maggior parte degli investimenti in beni strumentali sono rivolti al miglioramento delle performance ambientali e riduzioni di emissioni. In particolare sono stati acquistati Escavatori STAGE V con tecnologia INDUSTRIA 4.0, Autocarri Euro 6. Evidenziamo in particolare che è stata completato l'adeguamento sismico del ns. capannone di Viale Lombardia per un investimento complessivo di circa Euro 126.000

In tema di performance ambientali si segnala in particolare il costante:

- trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di circa 24.000 tonnellate presso il ns. impianto di Dalmine Via Bastone per la produzione di aggregati riciclati con marcatura CE il tutto al fine della riduzione dei rifiuti nell'ambito del ns. progetto di Economica Circolare al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile.
- Il riciclo delle acque di prima pioggia che vengo riutilizzate dall'impianto di abbattimento polveri presso il ns. Impianto di trattamento e recupero rifiuti di Dalmine di Via Bastone nell'ottica di risparmio idrico.
- Investimenti in mezzi di tipologia GREEN MACHINE in quanto dotati sin dalla fabbrica di lubrificanti PANOLIN ECLS che presentano le caratteristiche di biodegradabilità e non tossicità per l'ambiente acquatica, Long Lasting (fino a riempimento a vita) a basso impatto ambientale
- Continuo investimento in autocarri Euro 6 e macchine movimento terra STAGE V con riduzione delle emissioni

Inoltre in tema di sicurezza nell'anno 2024 sono stati acquistati:

- ulteriori DPI di protezione collettiva per armatura scavi con marcatura CE (Blindaggi scavi serie SBH e palancole) quali misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento per l'importo complessivo di Euro 66.000,00
- Vestiario e indumenti di protezione e DPI per complessivi Euro 62.000,00

Visto i costi di manutenzione si procederà alla continua sostituzione dei mezzi obsoleti, con attenzione anche in relazione al controllo costi con particolare riguardo al PROGETTO INDUSTRIA 4.0

INVESTIMENTI SOCIALI

Rif. GRI 203.1 – 203.2 – 11.14

Nel corso dell'anno 2024 abbiamo continuato ad attuare azioni di responsabilità sociale già attuate negli anni precedenti a favore della Comunità per l'importo complessivo annuo di circa Euro 53.203,00 con impatti sociali sicuramente positivi

8.4.2 Anticorruzione

Rif. GRI 205.1 – 205.2 – 205.3 – 11.20

L'organizzazione ha un sistema di gestione conforme alla ISO 37001 che è stato certificato da Bureau Veritas Italia S.p.A. che ha emesso un certificato numero IT 339114 del 14 gennaio 2025.

È stata eseguita valutazione del rischio ISO 37001, così come definito nel documento VRO - Valutazione rischi e opportunità, per l'intera organizzazione in cui sono evidenziati i rischi specifici dell'anticorruzione nonché le parti interessate.

Tale valutazione ha evidenziato che non sussistono condizioni a rischio ALTO ma comunque sussistono i seguenti rischi a rischio MEDIO:

- Rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Rapporti con i clienti
- Rapporti con i fornitori

Si ritengono adeguati e sufficienti gli attuali trattamenti previsti dall'attuale Sistema di Gestione Anticorruzione per poter ridurre il grado di rischio da MEDIO a BASSO.

Sono state eseguite le seguenti DUE DILIGENCE:

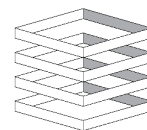
- Per la totalità del personale con mansioni a rischio (PCL, UTC, AMM)
- Per la totalità dei componenti dell'Organo di Controllo
- Per la totalità dei partner del consorzio
- Per una buona percentuale dei fornitori continuativi e di consulenti continuativi

Tali valutazioni hanno evidenziato alcune organizzazioni a rischio medio, che verranno rivalutate annualmente.

L'Organizzazione tramite procedure specifiche:

- individua e gestisce i possibili conflitti d'interessi dei dipendenti o di persone collegate alle attività, ai prodotti o ai servizi dell'organizzazione;
- gestisce le donazioni caritatevoli e le sponsorizzazioni (finanziarie e in natura) a favore di altre organizzazioni in modo tale che non siano utilizzate come una forma dissimulata di corruzione.

L'Organizzazione ha pianificato corsi di aggiornamento per l'anno 2025 in materia di ISO 37001 per il personale a rischio corruttivo secondo cadenze predefinite nel piano di formazione.

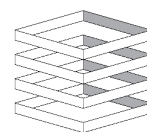


Gli indicatori definiti dal proprio sistema di gestione hanno determinato i seguenti risultati:

	2021	2022	2023	2024
Numero Due Diligence effettuate / Numero Due Diligence da eseguirsi su Personale (%)	100%	100%	100%	100%
Numero Due Diligence effettuate / Numero Due Diligence da eseguirsi sui Partner (%)	100%	100%	100%	100%
Numero Due Diligence effettuate / Numero Due Diligence da eseguirsi sui Fornitori (%)	13%	47%	61%	71%
Numero Due Diligence effettuate / Numero Due Diligence da eseguirsi sui Consulenti (%)	N.A.	N.A.	50%	100%
Numero Due Diligence effettuate / Numero Due Diligence da eseguirsi su Organi di Controllo (%)	N.A.	N.A.	N.A.	100%
Personale delegato formato in ambito anticorruzione (%)	100%	100%	100%	100%
Partner (Soci in affari) qualificati in ambito anticorruzione con Rischio "Basso" (%)	50%	50%	83%	100%
Fornitori continuativi (Soci in affari) qualificati in ambito anticorruzione con Rischio "Basso" (%)	73%	74%	71%	71%
Consulenti continuativi (Soci in affari) qualificati in ambito anticorruzione con Rischio "Basso" (%)	0%	0%	56%	67%
Organi di Controllo (Soci in affari) qualificati in ambito anticorruzione con Rischio "Basso" (%)	N.A.	N.A.	N.A.	100%
Numero Segnalazioni con esito positivo / Numero Segnalazioni ricevute (%)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Numero Indagini con esito positivo / Numero Indagini effettuate (%)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Numero Non Conformità in ambito anticorruzione su audit eseguiti (audit INTERNI - ODC - ODV)	0	1	0	0

Nel corso dell'ultimo anno sono stati eseguiti i seguenti audit in tema anti-corruttivo:

- Audit Interno del 7 novembre 2024 – che non ha evidenziato alcuna non conformità
- Audit da parte dell'Organismo di Certificazione – si rimanda al rapporto dell'audit Bureau Veritas Italia S.p.A. del 11 dicembre 2024 durante il quale non sono emerse non conformità.
- Audit da parte dell'Organismo di Vigilanza previsto dal MOG 231/01 – si rimanda ai verbali redatti da parte (ultimo rapporto del 12 maggio 2025).

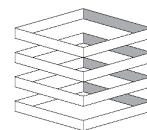


9 Obiettivi strategici

Rif. GRI 2.25

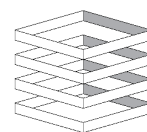
43

Environmental		
TEMI MATERIALI	OBIETTIVI	TEMPI ATTUAZIONE
1. Emissioni di gas a effetto serra (GHG) 	- Riduzione emissioni CO2 del 1,5% rispetto al 2024 (in linea con obiettivo 2030 da rapporto GHG) che prevede i seguenti sotto obiettivi: - Proseguimento politica di investimento in autocarri Euro 6 ed Escavatori Minipale Stage V - Sensibilizzazione interna al personale al fine di ridurre l'acquisto di carburante presso stazioni stradali in quanto la gestione baricentrica presso la sede operativa di Viale Lombardia favorisce un maggior controllo sui consumi determinando una potenziale riduzione degli stessi. - Graduale utilizzo di biofuel, in particolare HVOlution (Hydrotreated Vegetable Oil - HVO) del fornitore ENI, non appena disponibile al commercio. - Privilegiare il sistema di videoconferenza tramite piattaforme web per esecuzioni di riunioni con parti interessate al fine di ridurre gli spostamenti con automezzi aziendali. - Miglioramento della gestione della temperatura degli uffici di Viale Lombardia nel periodo invernale ed estivo per ridurre i consumi e di conseguenza le emissioni - Sostituzione del fornitore di energia elettrica passando ad uno che presenta un mix energetico migliore rispetto a quello attuale	2025
2. Recupero rifiuti come materia prima seconda 	Ampliamento area impianto Via Bastone	2027



Social		
TEMI MATERIALI	OBIETTIVI	TEMPI ATTUAZIONE
3. Salute e sicurezza sul lavoro 	- Mantenimento premio sicurezza - Infortuni zero - Mantenimento sistema di gestione per la salute e sicurezza secondo ISO 45001 - Mantenimento sistema di gestione per la sicurezza stradale secondo ISO 39001 - Sensibilizzare del personale su multe/incidenti/mancati incidenti	2025
	Eeguire corso di aggiornamento sulla 39001 (GUIDA SICURA) per il personale a rischio sicurezza stradale - PIANO TRIENNALE	2025
4. Pratiche occupazionali 	Mantenimento sistema di gestione per la responsabilità sociale secondo SA 8000	2025
5. Non discriminazione e pari opportunità 	- Mantenimento certificazione di conformità con riferimento alla norma PdR 125: 2022 – Gestione delle risorse umane - Diversità e inclusione - Predisporre piano strategico PDR 125	2025
6. Lavoro forzato e schiavitù moderna 	Incrementare percentuale qualifica ESG dei fornitori	2024

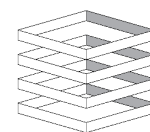
Governance		
TEMI MATERIALI	OBIETTIVI	TEMPI ATTUAZIONE
7. Governance economica 	Investimento in autocarri Euro 6 ed Escavatori Minipale Stage V	2025
	Acquisire commesse nell'ambito Biometano	2025
	Acquisizione di almeno una commessa nell'ambito fognature/acquedotto al fine di mantenere i requisiti di qualificazione	2025
8. Anticorruzione 	Predisporre corso di aggiornamento su anticorruzione (anche online) per tutti i dipendenti a maggior rischio corruttivo	2025



10 GRI Content Index

Dichiarazione d'uso	Pizio S.p.A. ha redatto un report in conformità agli Standard GRI per il periodo 01/01/2023 e 31/12/2023.
Utilizzato GRI 1	Rif. GRI 1: Principi fondamentali 2021
Standard di Settore GRI pertinenti	Rif. GRI 11: Settore petrolifero e gas 2021

GRI Standard	Disclosure	Descrizione	Paragrafo	Note
GRI 1: Principi fondamentali				
Principi fondamentali 2021	1	Principi fondamentali	2.2	
GRI 2: Informative Generali				
L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione	2.1	Dettagli organizzativi	3 – 4.2	
	2.2	Entità incluse nel perimetro	2.2.6	
	2.3	Periodo di Reporting, frequenza e punto di contatto	2.2.5	
	2.4	Revisione delle informazioni	2.2.6	Nessuna revisione
	2.5	Assurance esterna	2.2.6	Non prevista
Attività e lavoratori	2.6	Attività, value chain e altre relazioni di business	5.1 – 5.2	
	2.7	Dipendenti e collaboratori	8.3.2	
	2.8	Collaboratori che non sono dipendenti		N.A.
Governance	2.9	Struttura e composizione della governance	4.1 – 4.2	
	2.10	Nomina e selezione del più alto organo di governo		N.A.
	2.11	Presidente del più alto organo di governo		N.A.
	2.12	Ruolo del più alto organo di governo nella gestione degli impatti	4.4	
	2.13	Delega della responsabilità per la gestione degli impatti	4.2 – 4.3	
	2.14	Ruolo del più alto organo di governo nel reporting di sostenibilità	4.5	
	2.15	Conflitti di interesse		N.D.
	2.16	Comunicazione delle questioni critiche	4.4.5	
	2.17	Conoscenza collettiva del più alto organo di governo		N.D.
	2.18	Valutazione delle performance del più alto organo di governo		N.D.
	2.19	Politiche di remunerazione		N.D.
	2.20	Processo di determinazione della remunerazione		N.D.
	2.21	Compensi annui - ratio		N.D.
Strategia, politiche e prassi	2.22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	4.4 – 6.1	
	2.23	Impegni a livello di politiche	4.4	
	2.24	Integrazione delle politiche ESG	4.4	
	2.25	Processi per rimediare agli impatti negativi	9	
	2.26	Meccanismi per cercare consigli e sollevare questioni	4.4.5	
	2.27	Compliance con leggi e normative	6.3	
	2.28	Membership	5.2	
Coinvolgimento degli stakeholder	2.29	Approccio allo stakeholder engagement	7.1	
	2.30	Contrattazione collettiva	8.3.2	
GRI 3: Temi materiali				
Informative su temi materiali	3.1	Processo di determinazione dei temi materiali	7.3	
	3.2	Elenco di temi materiali	8.1	
	3.3	Gestione dei temi materiali	8.1	

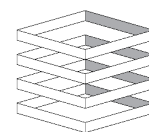


GRI 200: Standard Economici				
Performance Economica	201.1	Valore economico diretto generato e distribuito	8.4.1	
	201.2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità risultanti dal cambiamento climatico		N.A.
	201.3	Obblighi riguardanti i piani di benefit definiti e altri piani pensionistici		N.A.
	201.4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo		N.A.
Presenza sul mercato	202.1	Rapporto tra i salari base standard per genere rispetto al salario minimo locale		N.A.
	202.2	Percentuale di alta dirigenza assunta attingendo dalla comunità locale		N.A.
Impatti economici indiretti	203.1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati	8.4.1	
	203.2	Impatti economici indiretti significativi	8.4.1	
Prassi di approvvigionamento	204.1	Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali		NO
Anticorruzione	205.1	Operazioni valutate per determinare i rischi relativi alla corruzione	4.4.1 – 4.4.2 – 8.4.2	
	205.2	Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	4.4.1 – 4.4.2 – 8.4.2	
	205.3	Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	4.4.1 – 4.4.2 – 8.4.2	
Comportamento anticompetitivo	206.1	Azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, attività di trust e prassi monopolistiche		N.A.
Tasse	207.1	Approccio alle imposte		N.A.
	207.2	Governance relativa alle imposte, controllo e gestione del rischio		N.A.
	207.3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni correlate alle imposte		N.A.
GRI 300: Standard Ambientali				
Materiali	301.1	Materiali utilizzati in base al peso o al volume		N.A.
	301.2	Materiali di ingresso riciclati utilizzati		N.A.
	301.3	Prodotti recuperati e i relativi materiali di confezionamento		N.A.
Energia	302.1	Consumo di energia interno all'organizzazione	8.2.2	
	302.2	Consumo di energia esterno all'organizzazione		N.A.
	302.3	Intensità energetica		N.A.
	302.4	Riduzione del consumo di energia		N.A.
	302.5	Riduzioni dei requisiti energetici di prodotti e servizi		N.A.
Acqua ed effluenti	303.1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa		N.A.
	303.2	Gestione degli impatti legati allo scarico dell'acqua		N.A.
	303.3	Prelievo idrico		N.A.
	303.4	Scarico idrico		N.A.
	303.5	Consumo idrico		N.A.
Biodiversità	304.1	Siti operativi di proprietà, concessi in leasing o gestiti in aree protette e in aree di elevato valore in termini di biodiversità fuori da aree protette oppure vicini a tali aree		N.A.

	304.2	Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità		N.A.
	304.3	Habitat protetti o ripristinati		N.A.
	304.4	Specie dell'elenco di preservazione nazionale e dell'Elenco rosso dell'IUCN con habitat in aree interessate da operazioni		N.A.
Emissioni	305.1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	8.2.1	
	305.2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	8.2.1	
	305.3	Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)		N.A.
	305.4	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)		N.A.
	305.5	Riduzione di emissioni di gas a effetto serra (GHG)		N.A.
	305.6	Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS)		N.A.
	305.7	Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell'aria rilevanti		N.A.
Rifiuti	306.1	Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti	8.2.3	
	306.2	Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti	8.2.3	
	306.3	Rifiuti generati	8.2.3-4	
	306.4	Rifiuti non conferiti in discarica	8.2.3-4	
	306.5	Rifiuti conferiti in discarica	8.2.3	
Valutazione ambientale dei fornitori	308.1	Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali		N.D.
	308.2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e misure adottate		N.D.
GRI 400: Standard Sociali				
Occupazione	401.1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	8.3.2	
	401.2	Benefici per i dipendenti a tempo pieno che non sono disponibili per i dipendenti a tempo determinato o part-time		N.A.
Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali	402.1	Periodi minimi di preavviso in merito alle modifiche operative		N.A.
Salute e sicurezza sul lavoro	403.1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	8.3.1	
	403.2	Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	8.3.1	
	403.3	Servizi per la salute professionale	8.3.1	
	403.4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione	8.3.1	
	403.5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	8.3.3	
	403.6	Promozione della salute dei lavoratori		N.A.
	403.7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business	8.3.1	
	403.8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	8.3.1	
	403.9	Infortuni sul lavoro	8.3.1	
	403.10	Malattia professionale		N.A.

Formazione e istruzione	404.1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	8.3.3	
	404.2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione		N.A.
	404.3	Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale	8.3.3	
Diversità e pari opportunità	405.1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	8.3.4	
	405.2	Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini		N.D.
Non discriminazione	406.1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	8.3.4	
Libertà di associazione e contrattazione collettiva	407.1	Attività e fornitori presso i quali il diritto alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva potrebbero essere a rischio	8.3.4	
Lavoro minorile	408.1	Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro minorile	8.3.5	
Lavoro forzato o obbligatorio	409.1	Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	8.3.5	
Pratiche di sicurezza	410.1	Personale di sicurezza che ha seguito corsi di formazione sulle pratiche o procedure riguardanti i diritti umani		N.A.
Diritti delle popolazioni indigene	411.1	Episodi di violazioni dei diritti delle popolazioni indigene		N.A.
Comunità locali	413.1	Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo		N.A.
	413.2	Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali		N.A.
Valutazione sociale dei fornitori	414.1	Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali	8.3.5	
	414.2	Impatti sociali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	8.3.5	
Politica pubblica	415.1	Contributi politici		N.A.
Salute e sicurezza dei clienti	416.1	Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotti e servizi		N.A.
	416.2	Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi		N.A.
Marketing ed etichettatura	417.1	Requisiti relativi all'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi		N.A.
	417.2	Episodi di non conformità concernenti l'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi		N.A.
	417.3	Episodi di non conformità concernenti comunicazioni di marketing		N.A.
Privacy dei clienti	418.1	Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati		N.A.
GRI 11: Settore petrolifero e gas				
Temi di settore	11.1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	8.2.1	
	11.2	Adattamento climatico, resilienza e transizione	8.2.1	
	11.3	Emissioni nell'aria		N.A.
	11.4	Biodiversità		N.A.
	11.5	Rifiuti	8.2.3	
	11.6	Acqua e scarichi idrici		N.A.
	11.7	Chiusura e ripristino		N.A.

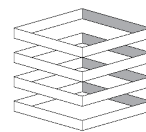
	11.8	Asset integrity e gestione degli eventi critici		N.A.
	11.9	Salute e sicurezza sul lavoro	8.3.1	
	11.10	Pratiche occupazionali	8.3.2	
	11.11	Non discriminazione e pari opportunità	8.3.4	
	11.12	Lavoro forzato e schiavitù moderna	8.3.5	
	11.13	Libertà di associazione e contrattazione collettiva	8.3.2	
	11.14	Impatti economici	8.4.1	
	11.15	Comunità locali		N.A.
	11.16	Diritti sul terreno e sulle risorse		N.A.
	11.17	Diritti delle popolazioni indigene		N.A.
	11.18	Conflitti e sicurezza		N.A.
	11.19	Comportamento anticompetitivo		N.A.
	11.20	Anticorruzione	4.4.1 – 4.4.2 – 8.4.2	
	11.21	Pagamenti ai governi		N.A.
	11.22	Politica pubblica		N.A.

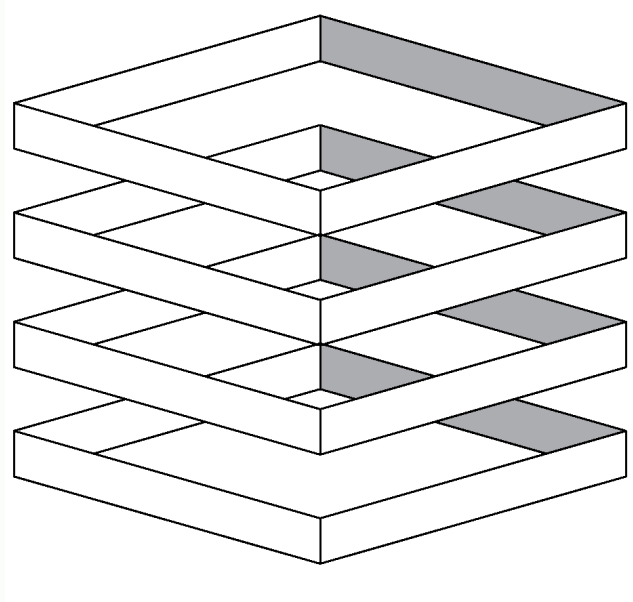


11 Definizioni

Questa sezione contiene le definizioni dei termini chiave utilizzati nel presente documento (rif. Glossario GRI Standards)

- Due diligence: processo volto a identificare, prevenire, mitigare e rendere conto di come un'organizzazione gestisca i propri impatti negativi, attuali e potenziali
- Impatto: fa riferimento all'effetto di un'organizzazione sull'economia, sull'ambiente e/o sulla società, che a sua volta può indicarne il contributo (positivo o negativo) allo sviluppo sostenibile
- Lavoro forzato o obbligatorio: qualsiasi lavoro o servizio ottenuto da una persona sotto minaccia di pena o punizione e per il quale la persona non si sia offerta volontariamente.
- Perimetro di un tema: descrizione di dove ricadono gli impatti di un tema materiale e di quale sia il coinvolgimento dell'organizzazione in tali impatti
- Periodo di rendicontazione: arco di tempo specifico coperto dalle informazioni oggetto di rendicontazione
- Principio di rendicontazione: concetto che descrive i risultati attesi da un report e che guida le decisioni realizzate attraverso il processo di rendicontazione rispetto ai contenuti o alla qualità del report
- Stakeholder: entità o individuo che può ragionevolmente essere influenzato in modo significativo dalle attività, dai prodotti e dai servizi dell'organizzazione o le cui azioni possono ragionevolmente incidere sulla capacità dell'organizzazione di attuare con successo le proprie strategie e raggiungere i propri obiettivi
- SDG: obiettivi di sviluppo sostenibile
- Sviluppo sostenibile/sostenibilità: Lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri
- Tema: tema economico, ambientale o sociale
- Tema materiale: tema che riflette l'impatto economico, ambientale e sociale significativo dell'organizzazione o che influenza in modo profondo le valutazioni e le decisioni degli stakeholder





PIZIO SPA